

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

di

CASSINA DE' PECCHI

P.zza Unità d'Italia

www.icscassina.it

**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

A.S. 2009/2010

Carissimi,

vi inviamo il nostro PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Per noi è un documento importante, che ci impegna nei vostri confronti e che, speriamo, stimoli in voi il desiderio di partecipare alla vita della scuola per renderla sempre più rispondente alle finalità formative dal piano stesso esplicitate.

Il nostro istituto, in continuità con il lavoro fin ora svolto, intende presentare alle famiglie dei tempi scuola strutturati sulla base delle ipotesi orarie ed organizzative previste dalla legge Moratti (L.53/03) e dal DPR 89/09.

L'attività didattica si svolge per cinque giorni alla settimana.

Per la **scuola dell'infanzia** si propone un orario settimanale di 40 ore

Per la **scuola primaria** si propongono 2 modelli:

- Classi con un orario di 27 ore settimanali, con due rientri pomeridiani.
- Classi con orario a tempo pieno di 40 ore settimanali.

Per la **scuola secondaria di 1° grado** si propongono 2 modelli:

- Classi con un orario minimo obbligatorio di 990 ore annue: 30 spazi orari settimanali di 55 minuti, cui si deve aggiungere un rientro settimanale obbligatorio per una parte dell'anno
- Classi con un orario a tempo prolungato: 39 spazi orari settimanali di 55 minuti comprensivi di 3 spazi di mensa nei giorni di rientro pomeridiano.

Le attività di arricchimento del curriculum previste per le classi con orario a tempo prolungato saranno progettate dall'Istituto:

- sulla base dei bisogni educativi e formativi degli alunni che l'Istituto rileva periodicamente
- per contribuire in maniera significativa alla realizzazione della mission dell'Istituto
- in continuità con gli obiettivi del POF
- all'interno delle aree di progetto del POF

Il nostro sforzo è quello di armonizzare le novità istituzionali con l'impostazione didattica pedagogica del nostro piano dell'offerta formativa ormai collaudato da anni e per far questo la vostra collaborazione sarà essenziale.

La redazione del Piano ha comportato un lavoro attento e puntuale da parte di tutte le componenti della scuola; crediamo di aver realizzato un documento in grado di dare in forma chiara, anche se sintetica, un'immagine esauriente dell'organizzazione della scuola e dei valori su cui essa si fonda.

INDICE

<i>LETTERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</i>	Pag. 2
<i>MAPPA DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO</i>	Pag. 6
<i>MISSION DELL'ISTITUTO</i>	Pag. 7
<i>ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO</i>	Pag. 8
<i>COMPITI DEI COLLABORATORI DEL DS</i>	Pag. 9
<i>COMPETENZE E COMPITI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI</i>	Pag. 10
<i>COMPITI PRESIDENTI INTERCLASSE</i>	Pag. 14
<i>COMPITI PRESIDENTI CLASSE</i>	Pag. 15
<i>RESPONSABILE LABORATORI/DISCIPLINE</i>	Pag. 16
<i>RESPONSABILE PROGETTO SCUOLA</i>	Pag. 16
<i>RESPONSABILE PROGETTO CLASSE</i>	Pag. 17
<i>RESPONSABILE RASSEGNA TEATRALE</i>	Pag. 17
<i>GRUPPI DI LAVORO/PROCESSI</i>	Pag. 18
<i>COMMISSIONI</i>	Pag. 19
<i>ANALISI DEI BISOGNI</i>	
Osservatorio interno	Pag. 20
Caratteristiche del territorio	Pag. 22
L'amministrazione comunale e la scuola	Pag. 23
<i>PROGETTAZIONE DI ISTITUTO</i>	
La valutazione degli alunni	Pag. 24
L'integrazione degli alunni stranieri	Pag. 30
L'integrazione degli alunni diversamente abili	Pag. 32
Viaggi di istruzione e visite guidate	Pag. 39
Accoglienza	Pag. 42
Educazione alla cittadinanza	Pag. 43
Biblioteche scolastiche	Pag. 44
<i>AREA DELLA FORMAZIONE</i>	
Curricolo verticale	Pag. 47
Progetto Qualità	Pag. 49

LA SCUOLA DELL'INFANZIA	
Premessa	Pag. 52
Dati:	
- dati sociali	Pag. 53
- gli alunni e le classi	Pag. 54
- orario di funzionamento	Pag. 55
Continuità scolastica ed accoglienza	Pag. 56
<i>PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	Pag. 58
<i>ORGANIZZAZIONE DIDATTICA</i>	Pag. 59
I campi di esperienza: premessa	Pag. 60
I campi di esperienza	Pag. 61
Osservazione	Pag. 65
Lineamenti di metodo	Pag. 66
Insegnamento Religione Cattolica	Pag. 67
LA SCUOLA PRIMARIA	
Dati:	
- dati sociali	Pag. 69
- risorse interne / strutturali	Pag. 70
- organizzazione oraria	Pag. 71
<i>ORGANIZZAZIONE DIDATTICA</i>	Pag. 71
<i>ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE</i>	Pag. 72
<i>PROGRAMMAZIONE DIDATTICA</i>	Pag. 75
<i>PROGETTI SCUOLA PRIMARIA</i>	Pag. 77

LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
Dati:	
- dati sociali	Pag. 79
- risorse esterne/interne	Pag. 80
<i>COMPITI A CASA - PROTOCOLLO</i>	Pag. 80
<i>ORIENTAMENTO</i>	Pag. 85
<i>FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA</i>	Pag. 87
<i>ATTIVITA' DI RECUPERO</i>	Pag. 89
<i>CURRICOLI DISCIPLINARI</i>	Pag. 91
<i>PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DELLA CLASS.</i>	Pag. 93
<i>PROGETTI DI AREA SCUOLA SECONDARIA I GRADO</i>	Pag. 94
<i>INTERAZIONI CON L'ESTERNO</i>	Pag. 96
<i>FORMAZIONE E RICERCA</i>	Pag. 97

LA MAPPA DELLE SCUOLE

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
CASSINA DE' PECCHI**

Sito web: www.icscassina.it

e-mail: segreteria@icscassina.it

icsqualita@hotmail.it

SCUOLA DELL'INFANZIA

Via Gramsci
Tel - 02/9529880

SCUOLA DELL'INFANZIA

Via Trieste
Tel – 02/9529797

SCUOLA PRIMARIA

Piazza Unità d'Italia
Tel - 02/9529607
Fax - 02/9529204

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

“G. Falcone” - Via Sirio n° 2
Tel/Fax 02/9529508

UFFICIO CENTRALE DI SEGRETERIA

P.zza U.d'Italia

Orari: dal lunedì al venerdì: 8.15 - 9.45 / 15.30 - 16.15

UFFICIO DI SEGRETERIA SCUOLA SECONDARIA

Via Sirio 2

Orari: dal lunedì al venerdì: 8.00 – 9.00 / 12.30 - 13.30

MISSION

Istituto Comprensivo Statale – Cassina de' Pecchi

PROFESSIONISTI

- competenti
- attenti alla crescita di ciascuno
- disponibili al cambiamento
- collaborativi

Diventa un RAGAZZO:

- consapevole di sé, dei propri diritti e dei propri doveri
- disponibile ad operare con gli altri per favorire cambiamento dando il meglio di sé
- capace di accrescere le proprie competenze
- capace di scegliere
- solidale

E UN'OFFERTA FORMATIVA

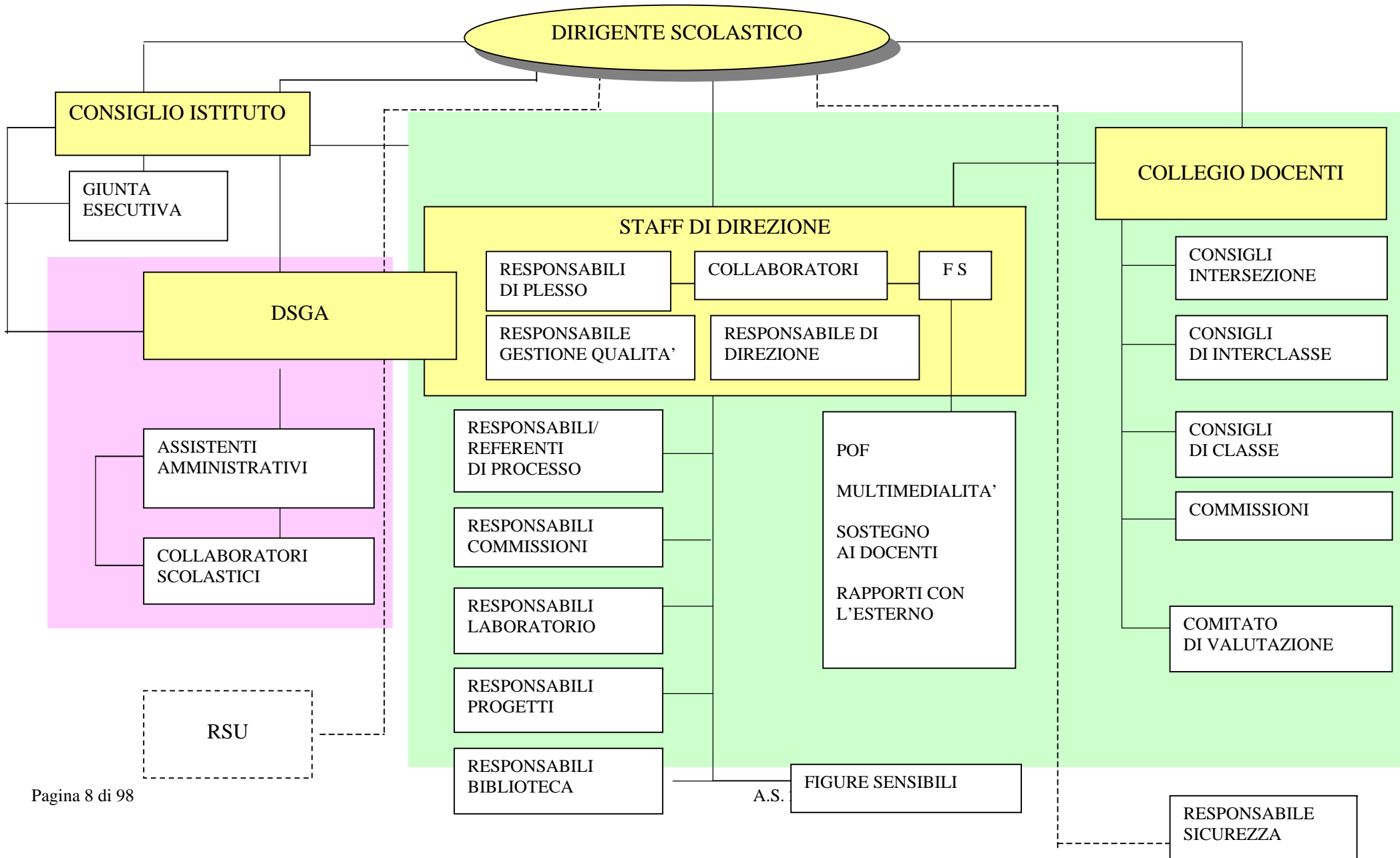
- diversificata secondo i bisogni
- ricca di attività integrative
- centrata sul sapere e il saper fare
- verificata e migliorata continuamente

Un BAMBINO che cresce:

- fiducioso
- curioso di scoprire e desideroso di imparare
- capace di giocare e di sognare
- disponibile a fare e a cambiare
- rispettoso degli altri

Prendersi per mano

per crescere liberi e felici in una scuola che cambia



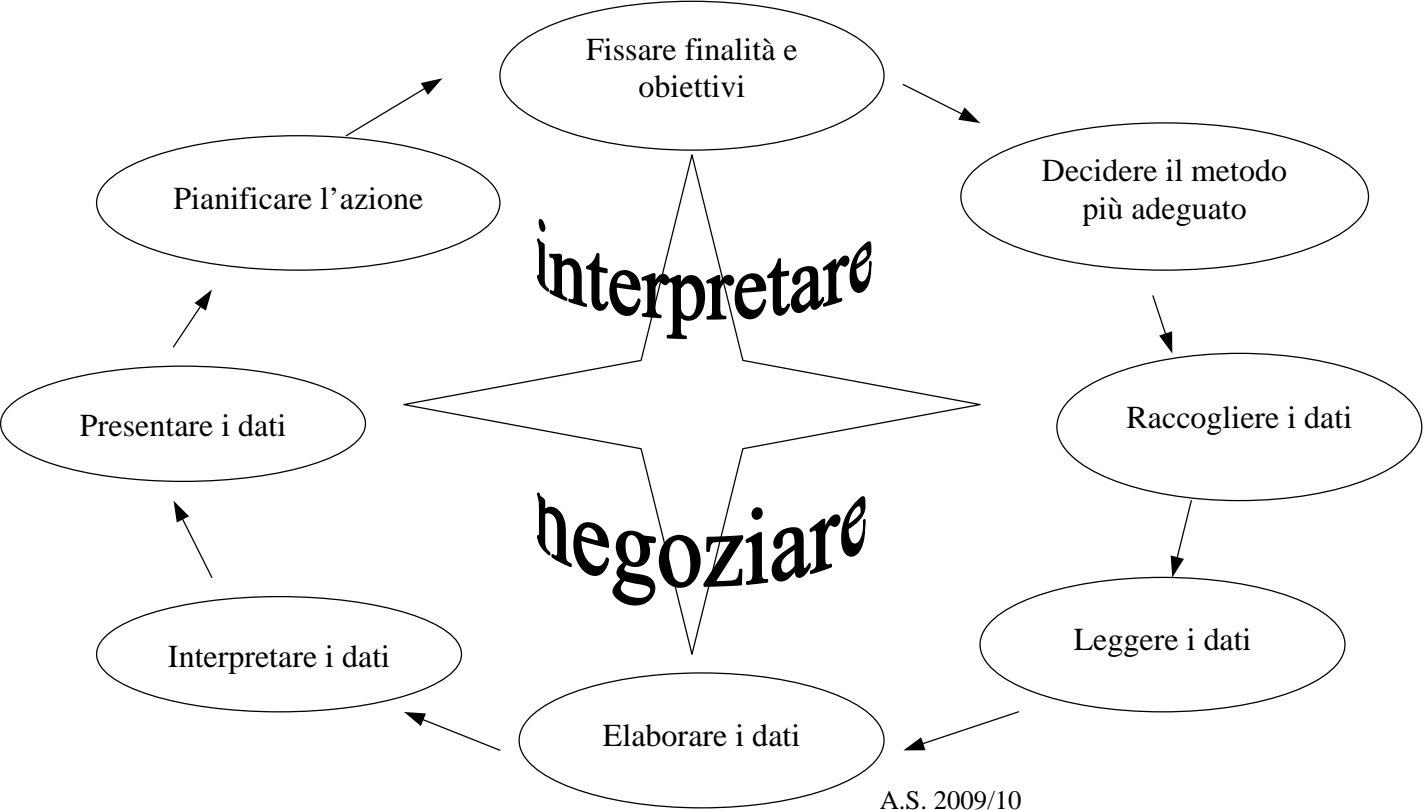
AREA ORGANIZZATIVA

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE Compiti

- Facilitano l'instaurarsi di un clima di benessere a scuola
- collaborano al buon funzionamento dell'organizzazione (aspetti funzionali all'attività didattica)
- curano e aggiornano la modulistica per uso didattico e organizzativo
- facilitano il passaggio delle informazioni all'interno della scuola
- curano, per la scuola media, la raccolta e la diffusione dei materiali prodotti dagli alunni

FUNZIONI STRUMENTALI

Queste figure professionali (CCNL art. 37 comma 3), non staccate dall'insegnamento, si assumono la responsabilità di contribuire ad una migliore realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, lavorano in stretto contatto con il Dirigente Scolastico, con i responsabili dei dipartimenti disciplinari, dei Consigli di classe, Interclasse, Intersezione, dei progetti, delle commissioni e dei laboratori attraverso un processo continuo di interpretazione e negoziazione come risulta dallo schema sottostante.



FUNZIONI STRUMENTALI

Competenze

Capacità relazionali

- Disponibilità all'ascolto e al confronto
- Disponibilità al cambiamento
- Capacità di gestione di un gruppo di lavoro
- Capacità di gestione positiva dei conflitti
- Capacità di assunzione di decisioni

Capacità metodologiche

- Disponibilità alla progettazione di percorsi innovativi
- Gestione dei procedimenti di lavoro
- Gestione dei raccordi operativi con altri responsabili in un'ottica sistemica
- Predisposizione e/o raccolta della documentazione
- Diffusione dell'informazione
- Valutazione dei processi e dei risultati
- Autovalutazione dei risultati del proprio lavoro

Capacità di comunicazione

- Capacità di utilizzare mezzi e strumenti per rendere la comunicazione efficace
- Capacità di adattare la comunicazione ai diversi contesti
- Capacità di valutare l'efficacia della comunicazione

FUNZIONI STRUMENTALI

Compiti

Gestione del Piano dell'Offerta Formativa

La Funzione strumentale:

- coordina i responsabili dei servizi didattici erogati dalla scuola (dipartimenti di materia, consigli di classe, consigli di interclasse della scuola materna ed elementare, commissioni)
- raccoglie la documentazione relativa ai vari servizi
- cura la redazione del documento progettuale
- coordina la divulgazione del documento progettuale
- coordina l'attuazione del piano dell'offerta formativa
- valuta l'attività del piano dell'offerta formativa

Sostegno al lavoro dei docenti

La Funzione strumentale:

- promuove le azioni necessarie al miglioramento del servizio (accoglienza alunni, accoglienza docenti, integrazione alunni stranieri, ecc.)
- sensibilizza il personale docente, sui progetti per la qualità e l'innovazione nella scuola dell'Autonomia
- raccoglie le istanze dei docenti e propone l'aggiornamento
- promuove progetti sperimentali di continuità curricolare
- crea l'archivio didattico delle esperienze più significative
- promuove incontri tra i tre livelli di scuola per l'attuazione di una programmazione formativa unitaria

Promozione del successo formativo - Interventi e servizi per gli studenti

La Funzione strumentale:

- promuove le attività di arricchimento del curriculum, monitora gli esiti complessivi degli interventi e diffonde i risultati
- promuove le attività di recupero - potenziamento - sostegno, in collaborazione con i coordinatori dei Consigli di Classe, i presidenti di interclasse e di intersezione
- monitora gli esiti complessivi degli interventi e diffonde i risultati

Rapporti con l'esterno

La Funzione strumentale:

- sensibilizza i docenti a valutare le proposte di Enti e Istituzioni esterne alla scuola
- cura i rapporti con tali enti per la realizzazione di progetti formativi
- coordina i responsabili delle commissioni legalità e intercultura
- coordina i responsabili dei progetti che prevedono collaborazioni con l'esterno
- coordina la divulgazione di questi progetti

Multimedialità

La Funzione strumentale:

- realizza e pubblica sul dominio www.icscassina.it il sito web dell'Istituto nelle sezioni Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado
- informa il personale e i clienti sull'uso corretto e proficuo del sito
- sviluppa il terzo livello di informazioni dei vari plessi soprattutto le aree relative ai laboratori, progetti e alle attività compreso il giornalino della scuola.
- attiva aree protette da password per modulistica e circolari interne
- chiede validazione html secondo le raccomandazioni del w3c org. (<http://www.w3.org/TR/WCAG10/>), (<http://www.point.uni.it/WAI/>)
- pubblica nuovi materiali e aggiorna il POF in rete
- sensibilizza e diffonde la cultura della multimedialità
- fornisce al personale e ai clienti informazioni facilmente accessibili migliorando la comunicazione interna/esterna
- mantiene rapporti con il Ds, il DSGA, lo staff di direzione, i responsabili di processo, i responsabili delle commissioni e dei progetti per raccogliere aggiornamenti e integrazioni

PRESIDENTI DI INTERCLASSE

Compiti

- Rappresenta l'Interclasse nelle riunioni con la Direzione Didattica.
- Coordina le attività dell'Interclasse.
- Disciplina gli interventi nelle riunioni di Interclasse.
- Accoglie idee, opinioni e proposte di tutte le colleghe, dando il proprio contributo in modo equilibrato ed efficace cercando di giungere a decisioni condivise.
- Prepara gli incontri con le Funzioni Strumentali traducendo le indicazioni delle colleghe dell'Interclasse in proposte condivise.
- In sede d'Interclasse aperta ai genitori si fa portavoce di quanto emerso nell'Interclasse docenti.
- Comunica al DS eventuali problematiche emerse nel gruppo.
- Riceve le circolari, ne prende visione e ne trasmette il contenuto alle colleghe d'Interclasse.
- Coordina le varie proposte di esperti e gruppi di ricerca e le porta a conoscenza delle docenti dell'Interclasse.

PRESIDENTI DI CLASSE
Compiti

<p>APERTURA DELLA SEDUTA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Agevolare la memoria delle decisioni prese nel precedente consiglio di classe. • Illustrare l'ordine del giorno
<p>ATTIVITA' RIVOLTE AL PERSEGUIMENTO DEL COMPITO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare chiaramente il compito da svolgere e i risultati da conseguire. • Individuare cosa c'è di irrinunciabile nella gestione dei lavori e che cosa può essere flessibile. scegliere gli obiettivi/argomenti prioritari. • Individuare modi e strategie per rendere produttivo il lavoro. • Formulare/raccogliere proposte e metterle eventualmente ai voti. • Organizzare/proporre e mettere in uso griglie di raccolta dati. • Facilitare l'uso degli strumenti predisposti • Favorire l'esplicitazione dei contenuti del lavoro, anche mediante l'esemplificazione concreta. • Favorire la conclusione del lavoro. • Controllare i tempi di lavoro e richiamare realisticamente al rispetto di essi. • Riformulare e sintetizzare proposte/interventi e conclusioni anche ai fini della formalizzazione delle decisioni del consiglio di classe e della verbalizzazione.
<p>ATTIVITA' RIVOLTE ALLA RELAZIONE NEL GRUPPO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la comunicazione nel gruppo, cercando di evitare la caduta di attenzione, l'isolamento, la conversazione a coppie. • Dare la parola, sollecitare e moderare gli interventi, favorendo il confronto delle opinioni. • Rendere oggettivi e razionali i termini di un eventuale conflitto, riesponendo il compito e riconducendovi la discussione.

RESPONSABILI LABORATORI/DISCIPLINA

- Prepara e coordina le riunioni di materia/area disciplinari/campi di esperienza
- Vaglia e sottopone ai colleghi di disciplina le proposte pervenute dall'interno dell'Istituto e dagli Enti esterni.
- Mantiene i contatti e distribuisce le informazioni all'interno del dipartimento di disciplina.
- Diffonde le proposte e le decisioni dei dipartimenti di materia/ area disciplinari/campi di esperienza ai colleghi di plesso e unitario.
- Rende efficiente il laboratorio controllando l'esistenza del materiale, l'ordine e la pulizia.
- Verifica l'agibilità del laboratorio.
- Informa il responsabile della Sicurezza dell'esistenza di eventuali cause che non garantiscano l'agibilità del laboratorio e ne richiede interventi tempestivi.
- Raccoglie ed evade le richieste di acquisto di nuovo materiale relative alla disciplina e al funzionamento del laboratorio.
- Concorda con gli altri colleghi di disciplina l'orario settimanale di utilizzo del laboratorio.

RESPONSABILI PROGETTO SCUOLA

- Programma l'attività con i referenti esterni tenendo conto delle indicazioni degli organi collegiali.
- Cura l'organizzazione interna e mantiene i rapporti con gli Enti e la Associazioni esterne che collaborano al progetto.
In particolare
- Mantiene contatti telefonici e via mail con i referenti esterni.
- Cura la comunicazione con i coordinatori delle classi e gli altri docenti coinvolti.
- Diffonde la documentazione tra i docenti e gli alunni.
- Definisce calendari per interventi nelle classi e con i genitori.
- Richiede l'emissione di circolari docenti e/o famiglie relative all'attuazione del progetto.
- Verifica in itinere l'andamento delle attività
- Cura l'azione di miglioramento conseguente all'attività di monitoraggio dei risultati.

RESPONSABILI PROGETTO CLASSE

- Cura l'organizzazione interna alla classe e mantiene i rapporti con il responsabile del Progetto di Scuola e del processo Progettazione.
In particolare
- Mantiene contatti telefonici e/o via mail con i referenti esterni.
- Cura la comunicazione con i coordinatori delle classi e gli altri docenti coinvolti nel progetto.
- Diffonde la documentazione tra gli alunni e i genitori della classe.
- Definisce calendari per l'attività interna alla classe.
- Verifica in itinere l'andamento delle attività
- Cura l'azione di miglioramento all'interno della classe conseguente all'attività di monitoraggio dei risultati.

RESPONSABILE RASSEGNA TEATRALE

- Definisce con il Dirigente scolastico, l'Assessore all'Istruzione, l'Oratorio San Domenico Savio e il fornitore del Service, i tempi e i modi della rassegna teatrale.
- Presiede le riunioni organizzative, in cui verrà fatto un bilancio della passata edizione della Rassegna e in cui vengono definiti i progetti per l'anno successivo e le classi che intendono avvalersi del regista teatrale.
- Raccoglie le proposte di progetto consolidato o di nuovo progetto.
- Coordina i responsabili di progetto e intrattiene rapporti con tutti gli operatori teatrali al fine di stilare il calendario della rassegna e l'opuscolo che lo accompagna.
- Stende il calendario della rassegna e delle prove e ne garantisce la funzionalità.
- Presenta la rassegna della scuola primaria di primo grado.
- Tiene i contatti e supervisiona l'installazione, la funzionalità del service e le esigenze dei diversi laboratori teatrali.
- Si incarica della redazione e della stampa dell'opuscolo di presentazione della rassegna.
- Stende una relazione consuntiva, entro settembre, con osservazioni e proposte per la successiva edizione.
- Affianca il Dirigente Scolastico nella stesura del preventivo del costo della rassegna, nella raccolta dei fondi nella scuola secondaria di primo grado e nella verifica finale dei costi.

GRUPPI DI LAVORO/PROCESSI

ORIENTAMENTO

Responsabile del processo:
Prof. Pellecchia

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. Seconda. Igrado
		Presidenti classi 3°

ACCOGLIENZA

Responsabile del processo:
Prof. Piersante

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. sec. Igrado
Bonechi	Bandini	Piersante
Ricciardulli		Arbore
Maltempi		
Spanò - Jonadi		

POF

Responsabile del processo:
Prof. Molognani

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc.sec. I grado
Cirio	Rizzi	Molognani
Responsabili processi SGQ - FS		

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVER. ABILI

Responsabile del processo:
Prof. Nemis

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc.sec. I grado
Nemis	Nemis	Arbore
Tutti gli insegnanti di sostegno dei tre ordini di scuola		

ACCOGLIENZA BAMBINO STRANIERO

Responsabile processo:
Prof.ssa Consorte

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc.sec. I grado
Giona	Toffetti	Consorte
		Piersante
		Presidenti classi alunni stranieri in.

VALUTAZIONE

Responsabile processo:
Prof.ssa Sala

Brambilla E	Manzoni	Sala (RP)
Brambilla	Barbaro - Arnò	Dell'Apuzzo
	Mandelli -Tardivo	
	Del Vicario	
	Capogreco	

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Responsabile del processo:
Prof.ssa Vinci

Ferrieri	Marangelli	Vinci (RP)
----------	------------	------------

FORMAZIONE CLASSI

Responsabile del processo
Prof. Rizzi

Verde - Bonechi	Rizzi	Mandile
Maltempi	Docenti classi 1°	Doc. non impegnati esami

RECUPERO

Responsabile processo: Sala

Castagna	Toffetti	Sala
----------	----------	------

COMMISSIONI

MENSA

Responsabile: Barbarello

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. sec. Igrado
Lignelli	Mandelli	Mandile
Bonechi	Savoldi (suppl.)	Barbarello

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Responsabile: Bartoli - Guzzi

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. sec. Igrado
Verde	Tataranni	Bartoli
		Guzzi

GLH DI ISTITUTO

Responsabile: Dirigente Scolastico

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. sec. Igrado
Blasi	Nemis	Sala
Cirio	Zanzonico	Arbore
		Guzzi
		Piersante

SICUREZZA

Responsabile: Cappelli/Bacino

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. sec. Igrado
Gallina	Cappelli	Conti
Paganelli	Bacino	
Lignelli		

BIBLIOTECA

Responsabili:
Del Vicario/Toffetti

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. sec. Igrado
Cirio	Del Vicario	Barbarello
Bottelli	Toffetti	
Gallina		
Castagna		

QUALITA'

Responsabile: Prof. Sala

Scuola infanzia	Scuola primaria	Sc. sec. Igrado
Tutti i responsabili e i referenti di processo		

ED. INTERCULTURALE

Responsabile: Toffetti

Scuola primaria: Barbaro

ANALISI DEI BISOGNI

OSSERVATORIO INTERNO

Descrizione

L'attività dell'osservatorio interno è iniziata nell'anno scolastico 1995/96.

Per osservatorio si intende un sistema di rilevazione periodica di dati, su base informatica, relativi a tutti gli alunni della nostra scuola.

La finalità è quella di aumentare le nostre conoscenze della realtà scolastica per acquisire elementi di analisi e di valutazione della qualità e dell'efficacia del servizio di insegnamento/apprendimento erogato al fine di promuovere il successo scolastico e formativo dei nostri alunni.

L'approccio dell'osservatorio, basato sulla rilevazione continua di informazioni, è di tipo dinamico, ciò permette di seguire i cambiamenti del sistema che è in continua evoluzione e che interagisce con l'ambiente esterno, che a sua volta subisce cambiamenti drastici.

Il disporre di uno strumento stabile di osservazione permette di registrare i feedback delle azioni intraprese, di valutarli e di introdurre le opportune modifiche.

Obiettivi

Obiettivi di comprensione strutturale

Sono obiettivi di lungo periodo perché richiedono un'osservazione che parta dalla scuola e che si protrae anche dopo la fine dell'obbligo

- Valutare la dimensione del successo scolastico e formativo
- Valutare la dimensione del fenomeno della dispersione

Obiettivi di controllo

- Controllare il livello di competenza degli alunni
- Controllare l'attività scolastica ordinaria
- Controllare le altre tipologie di intervento educativo

Approfondimento di tematiche specifiche

Sulla base dei dati rilevati e delle problematiche ad essi collegate sono possibili approfondimenti specifici su varie tematiche di tipo psicopedagogico, educativo e didattico.

Metodologia e fasi operative

L'osservatorio si basa su tre fonti di informazioni:

- **dati sociali e culturali** (anagrafici, sulla famiglia, sul precedente iter scolastico, sulle scelte future)
- **dati cognitivi e metacognitivi** rilevati all'inizio di ogni classe attraverso test strutturati (O.S. Firenze) a cui vengono sottoposti gli alunni della scuola primaria e secondaria, che verificano il livello di abilità trasversali posseduto da tutti gli alunni a cui si aggiungono i risultati degli esami di licenza e le scelte orientative
- **dati relativi ai percorsi futuri** attraverso contatti con le scuole superiori

I dati sociali vengono raccolti attraverso le domande di iscrizione e sono elaborati dal responsabile dal referente del processo iscrizioni alla fine di ogni anno.

I dati cognitivi e metacognitivi vengono raccolti ogni anno e costituiscono la base per la valutazione del livello di partenza degli alunni che ogni team e consiglio di classe utilizza per la definizione degli interventi personalizzati, di recupero e/o potenziamento.

Anche i dati relativi ai risultati futuri vengono raccolti annualmente.

Responsabile e referente

Amoroso Maria e Dell'Apuzzo Antonietta

Cassina de' Pecchi appartiene al distretto scolastico 58 (cintura Est-Nord/Est di Milano).

E' collegata alla città con la metropolitana e due arterie viarie. Dista 7 km. dalla tangenziale Est e dalla A4 e 14 km. da Milano.

Ha 12.200 abitanti. Da alcuni anni la popolazione non registra variazioni significative. E' presente tuttavia una certa mobilità in uscita e in entrata. Gli stranieri rappresentano il 15% della popolazione totale.

Si è registrato un progressivo calo demografico degli alunni che attualmente si sta stabilizzando.

DATI CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

E' un centro prevalentemente residenziale con un elevato numero di società di servizi.

Ha una biblioteca che svolge un ruolo culturalmente propositivo. Sono inoltre presenti numerose strutture e società sportive.

Ha un importante centro di aggregazione e di animazione sociale nell'oratorio S Domenico.

Registra la presenza di bande giovanili, provenienti anche da altri comuni, che compiono sporadicamente atti di vandalismo

Possiede un centro di aggregazione giovanile gestito dall'ASL e dal Comune e finanziato dalla Regione

Sostiene la didattica attraverso finanziamenti per materiali, sussidi, iniziative culturali ed esperti per progetti di particolare rilevanza culturale ed educativa .

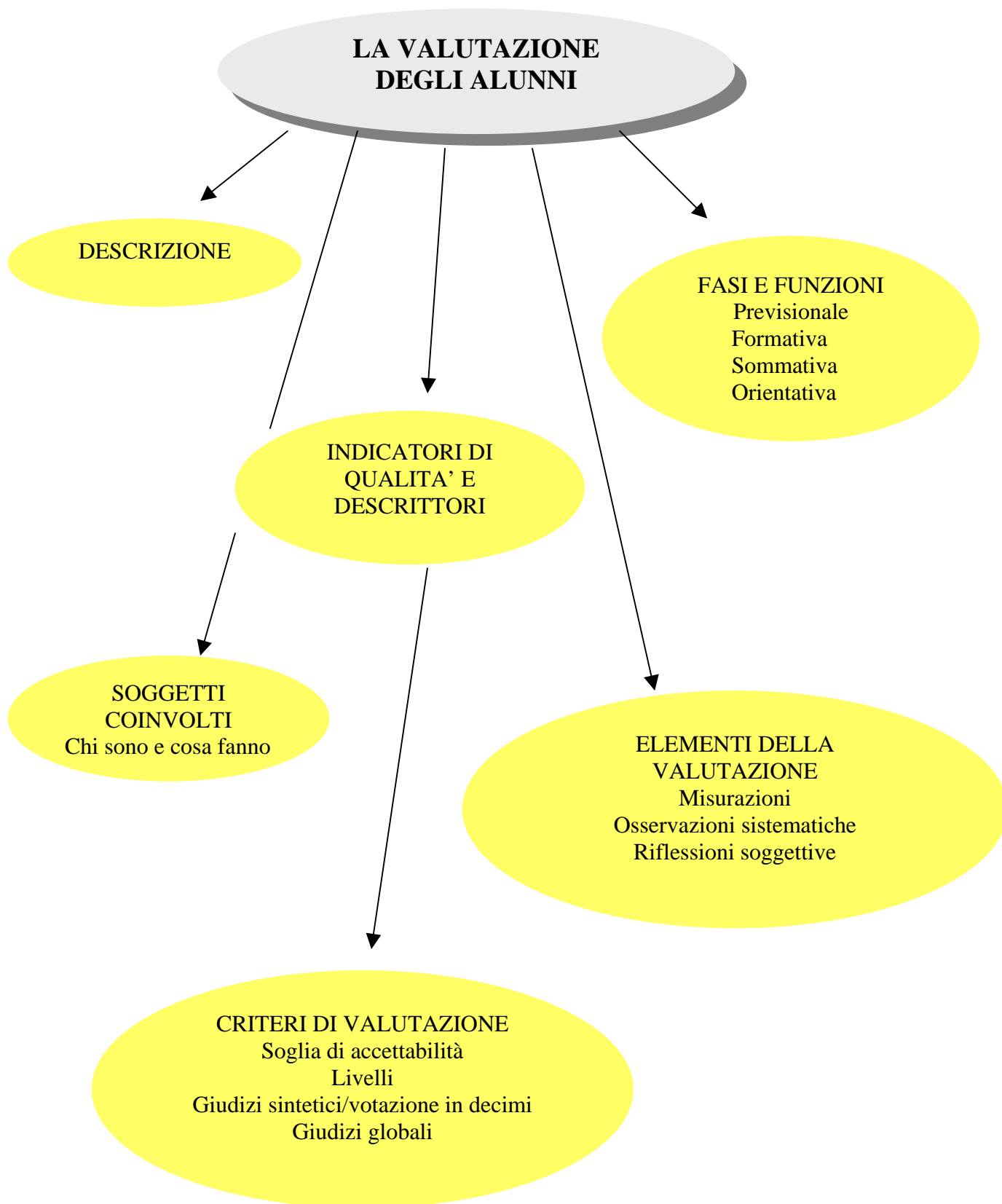
Provvede a sostenere, su richiesta dell'istituto, alunni culturalmente svantaggiati o che vivono un grave disagio sociale.

Come soggetto aderente al Piano di Zona DISTRETTO n. 4, **collabora** con l'Istituto scolastico per favorire l'integrazione degli alunni stranieri **attraverso interventi di mediazione linguistico-culturale e facilitazione linguistica**

DATI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E LA SCUOLA

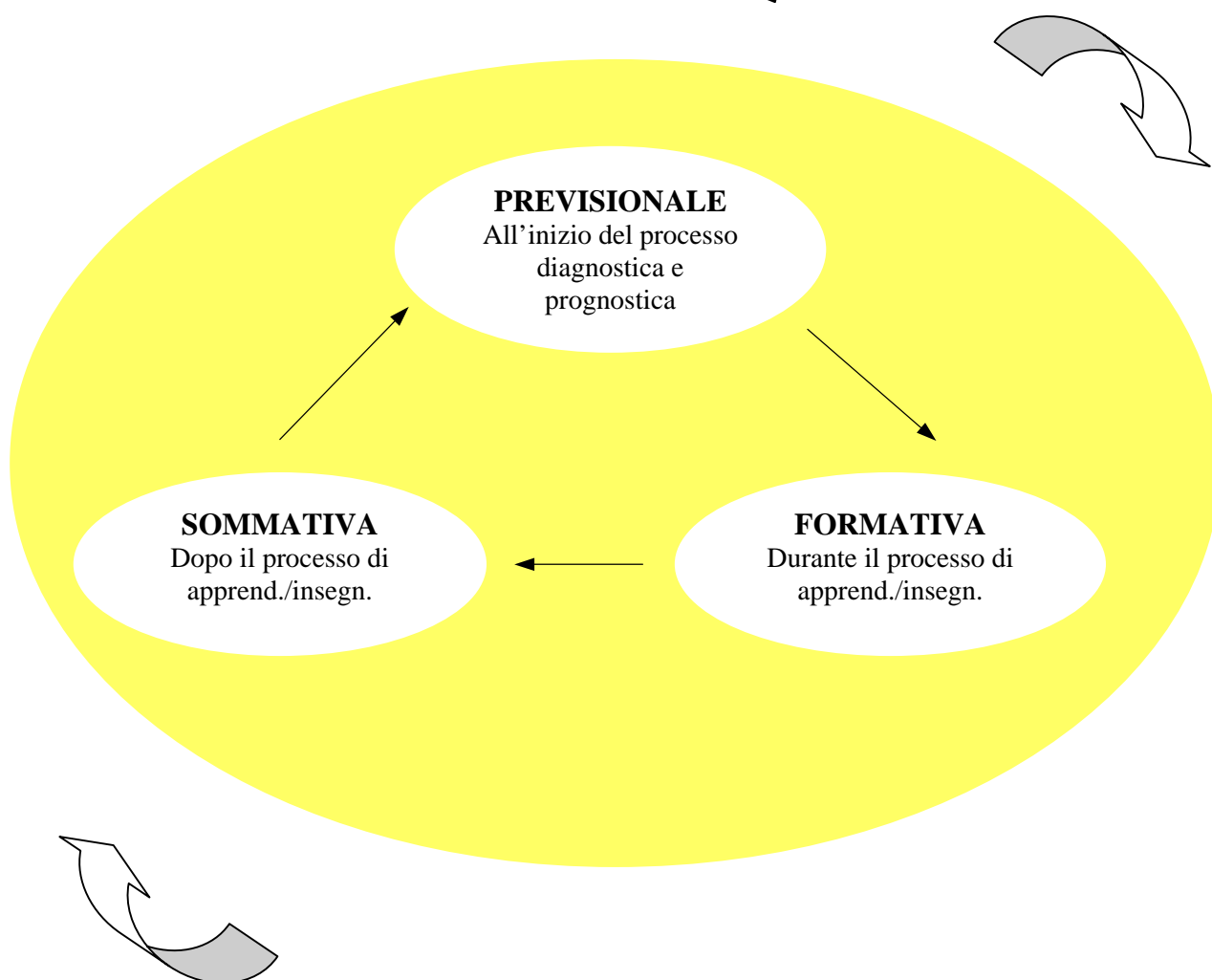
Nel rispetto del protocollo di intesa sottoscritto tra E.L.(assessorati all'Istruzione e alle politiche sociali), Istituto Scolastico, Associazione genitori "Raggio di luce" e cooperativa sociale "Il Germoglio" **mette a disposizione specialisti, educatori ed assistenti per favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili**

I contatti con l'Ente Locale sono gestiti dal Dirigente Scolastico e dalla FS "Rapporti con l'esterno" prof. Barbarello.
E' inoltre attiva una **rete di contatti** e di **collaborazioni** (attraverso gruppi di lavoro e commissioni) tra i vari responsabili dei processi di erogazione del servizio scolastico e i responsabili degli assessorati e dei servizi comunali, compresa la Biblioteca.



SCHEMA DELLE FASI

ORIENTATIVA



LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Descrizione

La valutazione è un **processo** teso a promuovere sia il **successo formativo** che il **successo scolastico**.

Come già definito da esperti in materia, essa si concretizza in un confronto tra dati essenziali e risultati attesi o schemi di riferimento.

Per dati si intendono sia quelli intuitivi, globali, qualitativi, sia quelli analitici, particolari, quantitativi.

La valutazione include l'**accertamento** (presenza o assenza di certe note caratteristiche) e la **misurazione** (confronto con unità di riferimento) espressa in percentuale o secondo scale predisposte o in modo discorsivo.

Essa si configura come una **costante azione equilibratrice** dell'impostazione, realizzazione e verifica della programmazione che deve tener conto della storia personale, delle esperienze pregresse, dei comportamenti e degli stili individuali di apprendimento degli alunni.

Uno strumento importante per favorire nell'alunno la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri risultati è inoltre l'esercizio dell'**autovalutazione** (attraverso conversazioni sugli elaborati, attività di autocorrezione, compilazione del libretto personale di valutazione, riflessioni sui comportamenti, ecc.)

Fasi e funzioni

A seconda dei momenti in cui si articola e della funzione che svolge, si distingue in:

- valutazione previsionale
- valutazione formativa
- valutazione sommativa
- valutazione orientativa

La valutazione previsionale si svolge all'inizio del processo di apprendimento/insegnamento ed ha funzione conoscitiva, tanto diagnostica quanto prognostica.

Viene effettuata sulla base di una serie di dati raccolti attraverso:

- colloqui con i genitori
- colloqui con gli insegnanti/educatori del livello precedente
- valutazione sommativi e formativa del livello precedente
- osservazioni sistematiche
- test di ingresso interdisciplinari (OO.SS. Firenze) dal secondo ciclo della scuola primaria alla terza classe della scuola secondaria
- test di ingresso disciplinari

La **valutazione formativa** si svolge durante il processo di apprendimento/insegnamento e tiene conto del progresso individuale.

Dal punto di vista didattico essa consente di riformulare obiettivi e riadattare prassi metodologiche al fine di predisporre interventi di correzione o di integrazione della programmazione.

Non deve servire unicamente a sottolineare lacune ed errori dell'alunno ma soprattutto ad indicargli le mete, anche minime, già raggiunte e le modalità per sviluppare le potenzialità oltre che aiutarlo a motivarsi e a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé.

La valutazione formativa è tale se è seguita da interventi correttivi personalizzati.

I ragazzi hanno modi e stili di approccio alla realtà a cui corrispondono diversi modi e stili di apprendimento prima ancora di iniziare l'esperienza scolastica.

La **valutazione sommativa** si svolge dopo il processo di insegnamento/apprendimento o alla fine di esso. Fornisce un riscontro circa il raggiungimento degli obiettivi di classe e misura la qualità e la quantità degli apprendimenti individuali valutando il processo di maturazione globale di ciascuno.

Una delle funzioni importanti della valutazione è poi quella **orientativa**, nel senso che essa rileva e promuove attitudini e interessi utili all'impostazione di un progetto di sé come base anche per le future scelte scolastico-professionali.

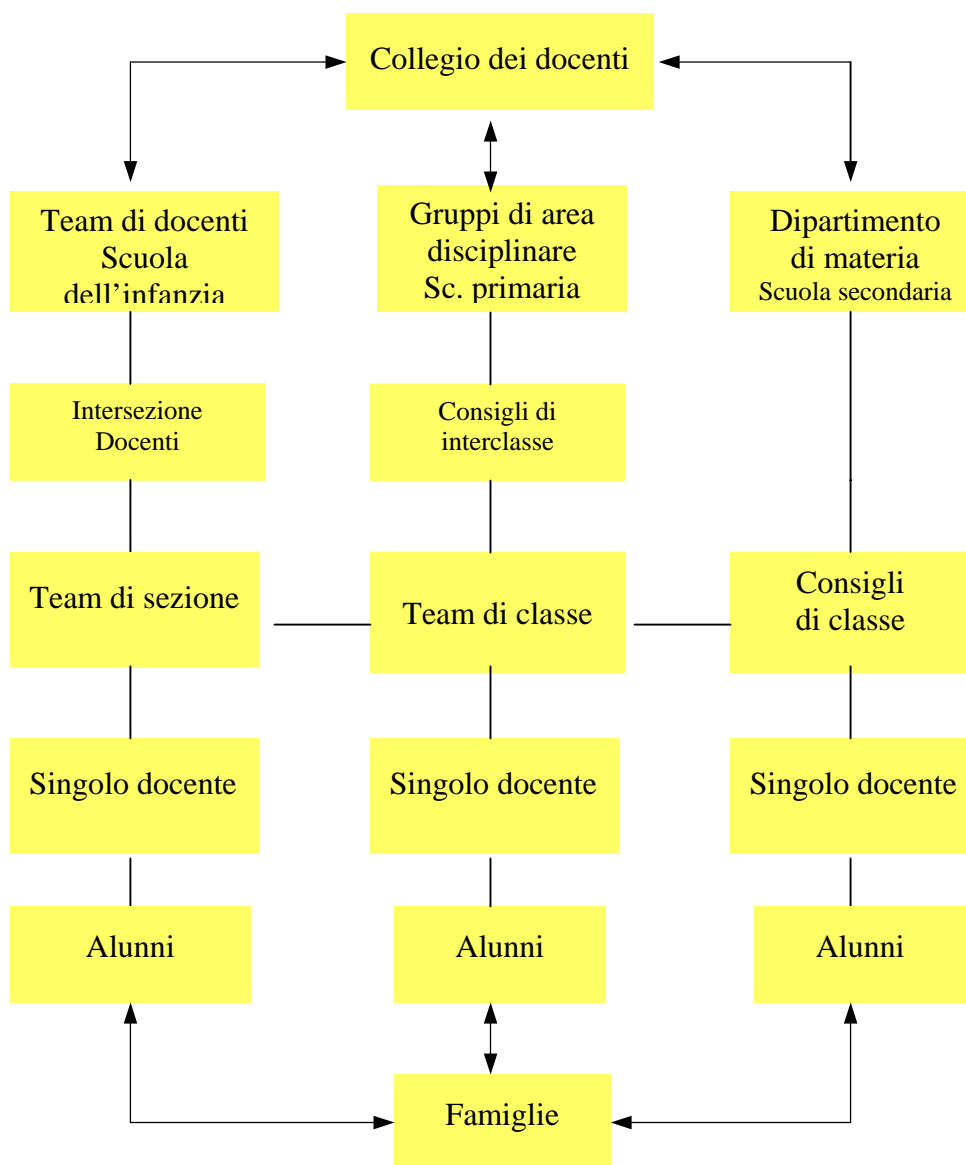
Indicatori di qualità

- Coerenza:
 - tra i diversi momenti della valutazione
 - tra scelte collegiali e le pratiche individuali
 - tra le prove e gli obiettivi che si intendono misurare
- Chiarezza ed esplicitazione dei criteri
- Equilibrio tra la richiesta di prestazione e i tempi di esecuzione
- Precisione della misurazione

Descrittori

- Agli alunni e ai genitori devono essere comunicati gli obiettivi cognitivi, educativi e comportamentali
- Per ogni prova devono essere esplicitati criteri di valutazione, obiettivi, contenuti, soglia di accettabilità
- Gli esiti di ogni prova devono essere comunicati in modo rapido e comprensibile
- Devono essere utilizzate modalità di autovalutazione
- Devono essere definiti i criteri di ammissione alla classe successiva
- Deve esistere un rapporto esplicito e documentabile tra esiti della valutazione formativa e interventi differenziati e individualizzati
- La valutazione iniziale e in itinere è utilizzata, in modo documentabile, per la programmazione

Soggetti coinvolti



Il **Collegio dei docenti** stabilisce i criteri generali di verifica e di valutazione e demanda ai team di docenti, ai gruppi di area e ai dipartimenti di materia, la definizione delle tipologie di prove, dei criteri e degli standard di riferimento (soglia di accettabilità, eccellenza, ecc.).

Il team di sezione, di classe e il consiglio di classe adattano i criteri generali stabiliti dal Collegio alle classi. Confrontano ed integrano la valutazione, esprimono la valutazione quadrimestrale e finale e deliberano percorsi “personalizzati”.

Ogni singolo **docente** adatta e propone verifiche ed esprime valutazioni per monitorare i risultati conseguiti nell’ambito della propria disciplina.

Le **famiglie** possono dare il loro contributo:

nella fase preliminare durante i colloqui di accoglienza fornendo alla scuola informazioni sui loro figli all’inizio di ogni livello e sull’evoluzione dei loro comportamenti negli anni successivi

- **durante i colloqui periodici** per mantenere un confronto sugli aspetti educativi e valutare il processo formativo di ogni singolo alunno. L'**alunno** infine, guidato dall'insegnante, sviluppa gradualmente la capacità di autovalutarsi cioè di "collocarsi" consapevolmente nel processo di apprendimento e di esercitare su di esso un controllo costruttivo.

Elementi della valutazione

Le **verifiche** sono le modalità concrete di esercizio della valutazione. Esse si basano su **osservazioni sistematiche** e **prove**, i cui risultati sono misurati.

Le osservazioni sistematiche sono dati raccolti dal docente durante il processo di apprendimento ed espresse in forma discorsiva.

Il docente può anche avvalersi di griglie di rilevazione selezionando i comportamenti che intende di volta in volta osservare.

La sintesi dei dati raccolti è un utile elemento per valutare il processo e per dirigere il successivo intervento formativo.

Con il termine di verifica sommativa si intendono due tipologie di prove:

- la verifica conclusiva di una unità didattica
- la verifica conclusiva rispetto al quadrimestre.

Nella scuola primaria all'inizio del ciclo si privilegiano prove semistrutturate e performance che permettono di valutare le abilità specifiche raggiunte dal bambino. Successivamente tra i docenti dell'interclasse vengono concordati gli obiettivi minimi e la soglia di accettabilità della prestazione. Nel corso del quinquennio gli alunni costruiscono competenze che permettono poi ai docenti di fare maggior uso di prove strutturate con punteggi standardizzati.

Nella scuola secondaria le prove sono costituite da test oggettivi e prove semistrutturate. Esse vengono valutate secondo criteri quantitativi (misurazioni) attribuendo, ad esempio, un punteggio ai singoli quesiti e trasformando poi tale punteggio in percentuale.

La **raccolta di più misurazioni** effettuate nell'arco del quadrimestre da ciascun docente, la **raccolta delle osservazioni sistematiche** sul processo di apprendimento e la **riflessione sull'andamento complessivo del processo** stesso consente ai docenti di decidere il livello raggiunto dall'alunno.

Criteri di valutazione

Nella scuola secondaria i risultati delle prove sommativa si valutano, alla fine del quadrimestre, considerando non la media aritmetica dei risultati, ma la linea di tendenza desunta dalle percentuali attribuite a ciascuna prova.

Per passare dalle verifiche al giudizio sintetico è fondamentale un parametro di riferimento individuabile nel concetto di essenzialità della disciplina (vedi livelli di accettabilità per ogni singola disciplina).

Tabella di correlazione tra i livelli-giudizi sintetici e le percentuali

Non sufficiente		Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	Eccellente
0 - 59		60 - 72	73 - 83	84 - 94	92 - 97	98 - 100
0% - 40%	41% - 59%	60% - 72%	73% - 83%	84% - 91%	92% - 97%	98% - 100%
4/10 Possesso mancato	5/10 Possesso parziale	6/10 Possesso essenziale	7/10 Possesso adeguato	8/10 Possesso completo	9/10 Possesso pieno	10/10 Possesso pieno e significativo

Responsabile: Prof.ssa Dell'Apuzzo

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Gli alunni stranieri sono in continuo aumento nel nostro Istituto, ciascuno con specifiche e diverse situazioni linguistiche, culturali e di scolarità precedente. In genere le iscrizioni coincidono con l'inizio dell'anno scolastico ma, a volte, gli inserimenti si verificano in corso d'anno.

Finalità

Il nostro Istituto si impegna ad attuare quanto contenuto nella Legge n. 40 del 6/3/98 art. 36, nelle Linee Guida CM n. 24 del 1/3/06, nelle Circolari Ministeriali n.110 del 21/12/07 e n.32 del 14/3/08 in ordine al diritto all'istruzione degli alunni stranieri, all'accesso ai servizi educativi e alla partecipazione alla vita della comunità scolastica.

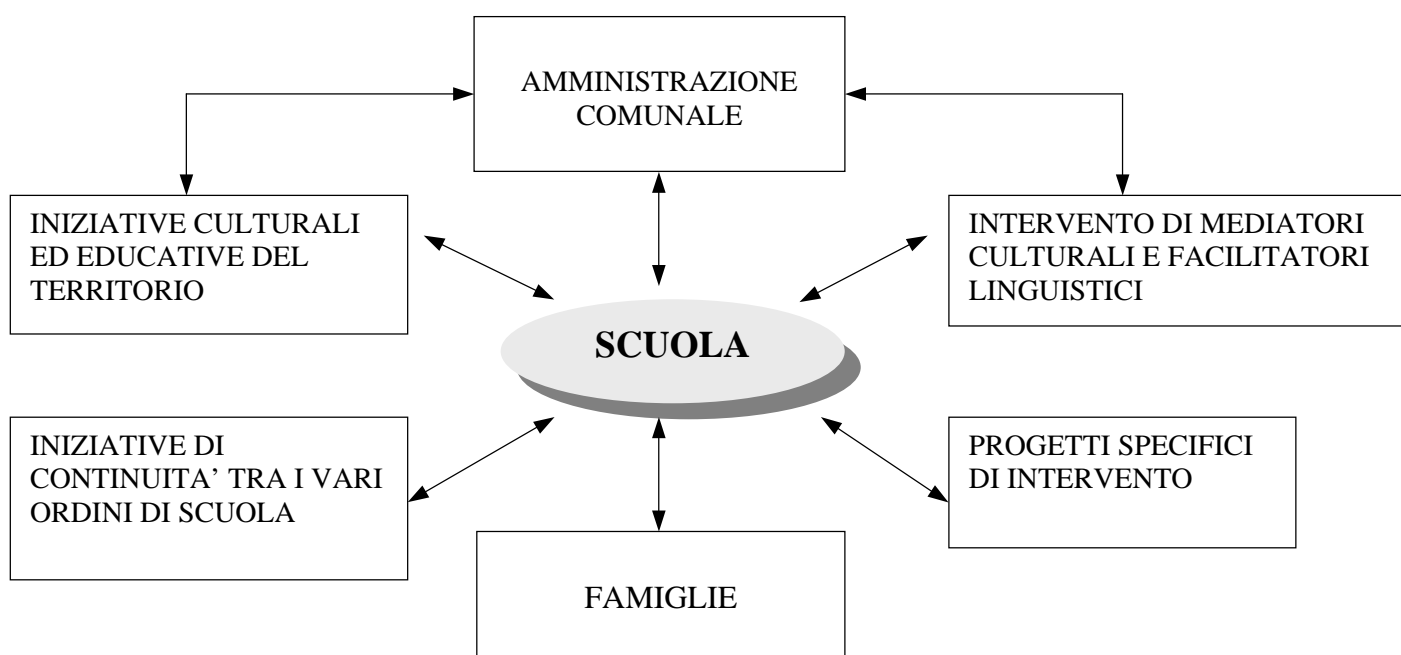
Obiettivi

Ci proponiamo di attuare i seguenti obiettivi:

- accogliere gli alunni stranieri promuovendo il rispetto della diversità nel rapporto tra adulti e compagni
- accogliere le differenze linguistiche e culturali come ricchezze da porre a fondamento dello scambio tra culture e come valori alla base della tolleranza
- sviluppare le potenzialità degli alunni nell'apprendimento mediante l'impadronirsi delle competenze linguistiche dell'italiano come seconda e terza lingua e la partecipazione ad attività che prevedano l'uso di linguaggi diversi: gestuale, musicale, corporeo.

Collaborazioni

Per raggiungere gli obiettivi, la scuola collabora e coordina il proprio intervento con le famiglie e le possibilità offerte dal territorio.



Modalità di lavoro

La scuola si avvale della collaborazione dei mediatori culturali e del supporto dei facilitatori linguistici in attuazione del progetto dell'Amministrazione comunale ex L. 40/98 in convenzione con il **Piano di Zona**, per facilitare:

- l'iscrizione e l'uso della modulistica
- l'accertamento della scolarità precedente
- la comunicazione scuola-famiglia
- la comunicazione insegnanti-alunno-famiglia
- l'accoglienza e l'integrazione nella classe
- gli interventi di animazione interculturale
- i laboratori linguistici mirati al primo apprendimento dell'italiano (a partire dalla terza classe della scuola primaria).

Particolare attenzione viene data al momento dell'accoglienza, per cogliere le aspettative, contenere le ansie della famiglia e dell'alunno, superare il disorientamento iniziale, costruire un progetto di inserimento mirato a misura di bambino e di ragazzo, utilizzando appieno le risorse disponibili.

L'organizzazione di ogni specifico percorso di apprendimento può prevedere:

- momenti di frequenza in classe, possibilmente con insegnanti di classe in contemporaneità
- momenti di frequenza in classe, con insegnanti di altre classi in contemporaneità
- attività di laboratorio linguistico in gruppi ristretti
- attività di laboratorio teatrale, musicale, mimico-gestuale, grafico-espressivo
- attività di laboratorio con proposte pratico-manipolative per sperimentare l'italiano in un contesto operativo per piccoli gruppi
- attività di gioco-sport in contesti comunicativi gratificanti

Per non frustrare le aspettative dell'alunno rispetto alla sua riuscita scolastica e favorire la socializzazione, si avrà cura di limitare progressivamente le attività individuali e di piccolo gruppo esterne alla classe per potenziare e rendere sempre più ricca la situazione comunicativa e didattica all'interno della classe al fine di rendere sempre più veloci i ritmi di apprendimento dell'italiano orale e permettere all'alunno di comunicare, comprendere, dare voce ai propri ricordi e vivere positivamente rapporti e relazioni.

Responsabile: Prof.ssa Consorte Gabriella

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Finalità

Il nostro istituto si impegna ad attuare pienamente quanto contenuto nella Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione e i diritti delle persone diversamente abili (L. n° 104 del 5/2/92 art. 12) e promuove quindi la loro piena integrazione nella vita scolastica e nella società.

Il concetto di persona (normodotata o diversamente abile) si fonda sul riconoscimento della dignità umana, del suo valore intrinseco e del significato universale e assoluto di soggetto portatore di diritti inalienabili.

Conoscere, valutare e integrare un bambino/ragazzo diversamente abile significa quindi mettere in luce tutti gli aspetti della personalità (biologici, emotivo-affettivi, cognitivi e socio-relazionali) e costruire un progetto educativo che ne valorizzi le potenzialità e favorisca lo sviluppo del massimo grado di autonomia possibile. Il nostro istituto considera quindi l'integrazione sia come obiettivo da realizzare che come valore da perseguire.

Obiettivi

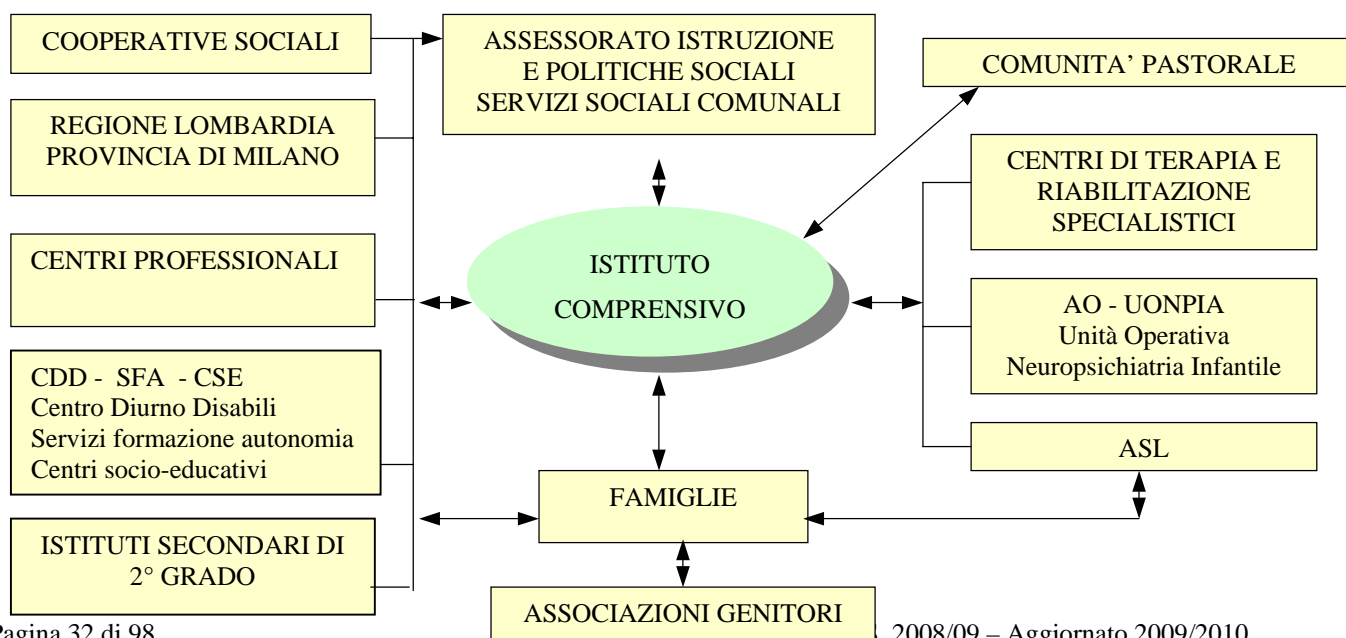
Gli obiettivi che ci proponiamo di realizzare sono i seguenti:

- riconoscere e valorizzare la diversità di ciascuno come risorsa per l'accrescimento umano e culturale di tutti;
- favorire il pieno rispetto della dignità della persona umana;
- favorire il raggiungimento della massima autonomia possibile nella gestione personale e sociale della persona diversamente abile;
- sviluppare le sue potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione.

Per la realizzazione degli obiettivi verrà attivata la massima collaborazione tra i vari livelli di scuola dell'istituto, tra i docenti e il personale assistente delle varie sedi, delle varie classi e/o sezioni e il massimo coordinamento con l'esterno, anche mediante la figura del coordinatore dell'èquipe pedagogica, tra tutti i soggetti titolari della programmazione e realizzazione dei diversi aspetti del piano educativo.

Collaborazioni

L'istituto coordina il proprio intervento con i soggetti esterni secondo la seguente **rete**:



Modalità di lavoro

Come previsto dalla legge (n. 104/1992) l'istituto ha costituito al proprio interno un **Gruppo di Lavoro handicap** formato dal Dirigente che lo presiede e lo coordina e da:

- un insegnante di sostegno e uno di classe per ogni livello di scuola
- rappresentanti dei genitori
- rappresentante dei servizi specialistici dell'UONPIA
- responsabile comunale area politiche sociali giovanili e pubblica istruzione
- assessore alla PI
- assessore alle Politiche Sociali
- rappresentanti dell'associazione genitori "Raggio di luce"
- rappresentante della cooperativa "Il germoglio"
- rappresentante della cooperativa "Il melograno"
- psicopedagoga incaricata dall'Amministrazione Locale.

Tale gruppo ha il **compito** di:

- diffondere la cultura dell'integrazione;
- indicare le linee guida per la continuità didattica nel processo di integrazione;
- indicare le linee guida per l'elaborazione del profilo dinamico funzionale e dei piani educativi individualizzati;
- favorire il coordinamento degli interventi fra i vari soggetti che collaborano alla redazione e alla realizzazione del piano educativo individualizzato;
- individuare modalità condivise per l'elaborazione di strumenti di osservazione e valutazione dei risultati dell'integrazione;
- individuare le risorse umane e finanziarie per sostenere il processo di integrazione e destinare il loro utilizzo in riferimento alle specifiche necessità dell'Istituto.

Linee guida per la continuità didattica del processo di integrazione

Per continuità del processo educativo si intende la garanzia di interventi didattici ed educativi che non procurino difficoltà nei passaggi del bambino diversamente abile da un ordine di scuola all'altro dell'istituto comprensivo.

Il presupposto di questa esigenza di raccordo è "il continuum della crescita della persona" all'interno di un percorso che si amplia e si diversifica in rapporto alle diverse fasi del suo sviluppo psico-fisico.

Elemento fondante della continuità è quindi la realizzazione di un **progetto personalizzato unitario**, pur nella diversificazione dei tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di I grado) e questo significa lavorare affinché l'esperienza scolastica sia priva di fratture e sempre coerente con i bisogni educativi e i ritmi di apprendimento dell'alunno diversamente abile.

L'istituto si impegna, laddove è possibile, a garantire la continuità del docente di sostegno nell'ambito dello stesso ordine di scuola.

Modalità operative per la continuità didattica

Si individuano le seguenti modalità operative:

- anno di saldatura
- accoglienza
- riunioni di raccordo tra i soggetti titolari dell'elaborazione e realizzazione dei piani educativi individualizzati sui quattro livelli: nido–infanzia, infanzia–primaria, primaria–secondaria di I grado
- assegnazione dei docenti alle classi

- formazione delle classi.

Per **anno di saldatura** si intende la permanenza di un anno in più nel livello di scuola precedente per i bambini/ragazzi per i quali si concorda necessario l'intervento.

La permanenza ha due obiettivi.

- potenziare, in un ambiente conosciuto e quindi rassicurante, il livello di maturazione personale dell'alunno;
- favorire il graduale inserimento nell'ordine di scuola successivo.

L'inserimento deve prevedere una serie di attività, individuali o in piccolo gruppo, da effettuare nel nuovo ambiente per un tempo significativo (orientativamente da febbraio a giugno) tale da permettere al bambino/ragazzo di conoscere la nuova struttura e di sentirsi in armonia con l'ambiente stesso.

Le attività e i tempi saranno programmati dalle **équipe pedagogiche** (costituite da: personale del nido comunale, insegnante di sostegno e di classe, specialisti, coordinatori, educatori ad personam e genitori) che seguono il bambino in accordo con il referente per l'inserimento degli alunni diversamente abili del livello di scuola successivo.

Sarà compito del referente stesso predisporre un piano organizzativo che consenta l'attuazione degli interventi proposti dall'équipe pedagogica.

Qualora l'alunno non sia seguito dall'educatore ad personam, che garantisce la continuità della figura di riferimento, sarà possibile, all'inizio del nuovo anno scolastico, prevedere la presenza dell'insegnante di sostegno e di classe che lo hanno seguito nel ciclo precedente e la partecipazione degli stessi alla programmazione del piano educativo individualizzato per il ciclo successivo.

Per **accoglienza** si intende, oltre alle attività del progetto "ponte" previste per le classi terminali di ciascun ciclo, ulteriori contatti (orientativamente dall'inizio di aprile) del bambino/ragazzo con il nuovo ambiente attraverso altre attività, da svolgere da solo o in piccolo gruppo, che gli permettano di familiarizzare meglio con l'ambiente che lo accoglierà successivamente.

Le modalità di attuazione prevedono lo stesso iter di quelle dell'anno di saldatura.

Le **riunioni di raccordo** sono indispensabili per trasferire e acquisire informazioni sull'iter scolastico dell'alunno e sul livello di sviluppo raggiunto, oltre che sugli interventi realizzati sul piano delle attività specificatamente didattiche e degli interventi di integrazione esterni alla scuola. Dovranno essere previste almeno due incontri di raccordo tra i membri dell'équipe, uno prima della fine dell'anno scolastico e uno all'inizio del nuovo anno.

L'incontro di fine anno, da effettuarsi entro il mese di maggio, sarà tenuto dall'équipe pedagogica che ha seguito l'alunno nel ciclo precedente, dagli insegnanti di classe dell'ordine successivo di scuola che terminano il ciclo, dagli insegnanti di sostegno che hanno concluso, totalmente o in parte, l'iter scolastico della classe a cui sono stati assegnanti e dal docente referente per l'integrazione degli alunni diversamente abili.

L'**assegnazione dei docenti** alla/e nuove classi che avranno al proprio interno alunni diversamente abili, dovrà essere effettuata sulla base di una attenta conoscenza dei bisogni affettivi, cognitivi e relazionali del bambino/ragazzo da parte degli insegnanti delle classi terminali, ed effettuata tenendo conto dell'esperienza e della competenza degli insegnanti stessi.

Anche per la **formazione del gruppo classe** si terranno presenti i bisogni dell'alunno diversamente abile, soprattutto sul piano socio-affettivo. Il Dirigente, attraverso colloqui riservati con le insegnanti del livello di scuola precedente e con il coordinatore dell'équipe pedagogica che segue l'integrazione dell'alunno diversamente abile, raccoglierà tutte le informazioni utili da utilizzare successivamente per una equilibrata costituzione dei gruppi-classe.

Linee guida per l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato

Il piano educativo individualizzato è il documento di programmazione dell'intervento educativo ed è l'atto conclusivo di un processo che prevede l'elaborazione della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale.

La diagnosi funzionale è redatta dalla struttura sanitaria ed è la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno diversamente abile.

Il profilo dinamico funzionale è l'atto successivo alla diagnosi e indica in via prioritaria il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno può raggiungere in tempi medi, corrispondenti all'anno scolastico.

Il piano educativo individualizzato viene elaborato dall'équipe pedagogica e prevede le seguenti fasi di lavoro:

1. Colloqui conoscitivi (per i nuovi inserimenti)

Sono tenuti dagli specialisti del progetto entro la fine di giugno.

Gli specialisti incontreranno in sedute separate i terapeuti, i genitori e gli insegnanti del ciclo precedente.

2. Valutazione dell'alunno (per tutti gli alunni inseriti)

E' effettuata dagli specialisti del progetto all'inizio di settembre

Prevederà la somministrazione di test e la presenza, in qualità di osservatori, degli insegnanti (di sostegno e di classe), dei terapeuti, degli educatori e dei genitori.

3. Osservazione sistematica (per tutti gli alunni inseriti)

E' effettuata dagli insegnanti di classe e di sostegno nel mese di settembre

Gli insegnanti, utilizzando prove strutturate e osservazioni dei comportamenti, compileranno "La tabella di rilevazione della situazione di partenza"

4. Restituzione delle osservazioni

E' effettuata in una riunione di équipe dai vari soggetti che la compongono entro la fine di ottobre

La riunione, convocata dal coordinatore dell'équipe, ha come obiettivo quello di definire le aree di intervento e i macroobiettivi del PEI. Deve essere preceduta dalla diffusione dei documenti di sintesi con i risultati delle osservazioni e delle valutazioni a tutti i soggetti interessati.

Tutta la documentazione attuale e pregressa riguardante l'alunno diversamente abile deve essere depositata nel fascicolo personale custodito dal Dirigente Scolastico.

5. Stesura del piano educativo individualizzato

E' effettuata dagli insegnanti di classe e di sostegno (se nominato), entro il mese di Novembre

6. Formalizzazione e consegna del piano educativo personalizzato

E' effettuata dagli insegnanti di classe e di sostegno entro il mese di novembre

L'insegnante di sostegno o, in sua assenza, gli insegnanti di classe incontrano, in sedute separate, gli specialisti del progetto, gli educatori e i genitori per presentare il PEI, dopo averne inviata copia a tutti gli interessati.

In sede di colloquio si fa sottoscrivere il PEI ai diversi membri dell'équipe, copia del quale si invierà successivamente a tutti gli interessati.

NB: le date di tutte le riunioni di progetto devono essere comunicate al responsabile comunale per le politiche sociali, giovanili e pubblica istruzione dott.ssa Tarantini.

Il piano educativo individualizzato è il documento nel quale vengono descritti tutti gli interventi didattici, educativi, di riabilitazione e di integrazione sociale necessari per favorire lo sviluppo della personalità dell'alunno in un determinato periodo di tempo (solitamente corrispondente all'anno scolastico).

Il coordinatore dell'équipe è il referente che integrerà il piano personalizzato con gli interventi riabilitativi e di integrazione sociale mettendosi in rete con i servizi pubblici e del privato sociale.

Si ricorda che, per rispetto della privacy, è necessario omettere i dati sociali e sostituire il nome del bambino/ragazzo con un simbolo di identificazione.

Modalità di verifica e di valutazione dell'efficacia dei PEI

Verifica e valutazione dei piani educativi dei singoli alunni

I consigli di intersezione, interclasse e classe verificano periodicamente, attraverso osservazioni sistematiche e test, il livello di autonomia e di apprendimento raggiunto dall'alunno.

I dati raccolti consentiranno una valutazione continua dell'intervento e delle strategie didattico-educative utilizzate dagli insegnanti di sostegno e di classe, favorendo un adattamento funzionale dei percorsi di programmazione.

Attraverso contatti periodici con i membri dell'équipe pedagogica, uno entro fine febbraio/marzo e l'altro entro fine maggio/giugno, si verificheranno e si valuteranno i risultati raggiunti e quindi l'efficacia del piano stesso. Gli incontri di verifica saranno preceduti da osservazioni dirette effettuate dagli specialisti dell'équipe pedagogica.

Nell'incontro di verifica finale i membri dell'équipe effettueranno proposte di nuovi sussidi didattici (libri di testo, giochi, materiali speciali, ecc.) per il futuro anno scolastico.

L'efficacia dei piani educativi sarà valutata sulla base dei seguenti **indicatori**:

FLESSIBILITA'

- Si effettuano cambiamenti in itinere secondo le necessità

ADATTAMENTO DEI
PERCORSI DIDATTICI
ED EDUCATIVI

- I membri dell'équipe scelgono e praticano con coerenza le strategie educative e le metodologie didattiche
- All'interno dei programmi previsti per la classe, si operano scelte sulla base dei bisogni di apprendimento dell'alunno e si costruiscono percorsi didattici di integrazione e recupero
- Tutti i docenti di classe condividono con l'insegnante di sostegno la programmazione, l'attuazione e la verifica dei percorsi didattici

UTILIZZO DI RETI
DI SOSTEGNO

- Attività di apprendimento cooperativo
- Laboratori a classi aperte
- Azione di tutoring fra compagni
- Effettuazione di tutti gli interventi di raccordo, programmazione e verifica dei piani individualizzati
- Interventi di supporto o formazione agli insegnanti per favorire la comunicazione tra il bambino e i compagni della classe

Verifica e valutazione dell'attività del gruppo di lavoro (GLH)

La verifica e la valutazione della qualità dell'integrazione costituisce un feed-back significativo per valutare l'efficacia del gruppo di lavoro.

La qualità globale dell'integrazione si verifica sulla base dei seguenti **indicatori**:

SCELTE ORGANIZZATIVE FAVOREVOLI ALL'INTEGRAZIONE

- Criteri efficaci per la formazione delle classi in cui sono inseriti alunni diversamente abili
- Integrazione degli interventi all'interno delle équipe pedagogiche
- Apertura alla collaborazione interistituzionale
- Presenza di sussidi, attrezzature e ausili necessari all'integrazione
- Mancanza di barriere architettoniche

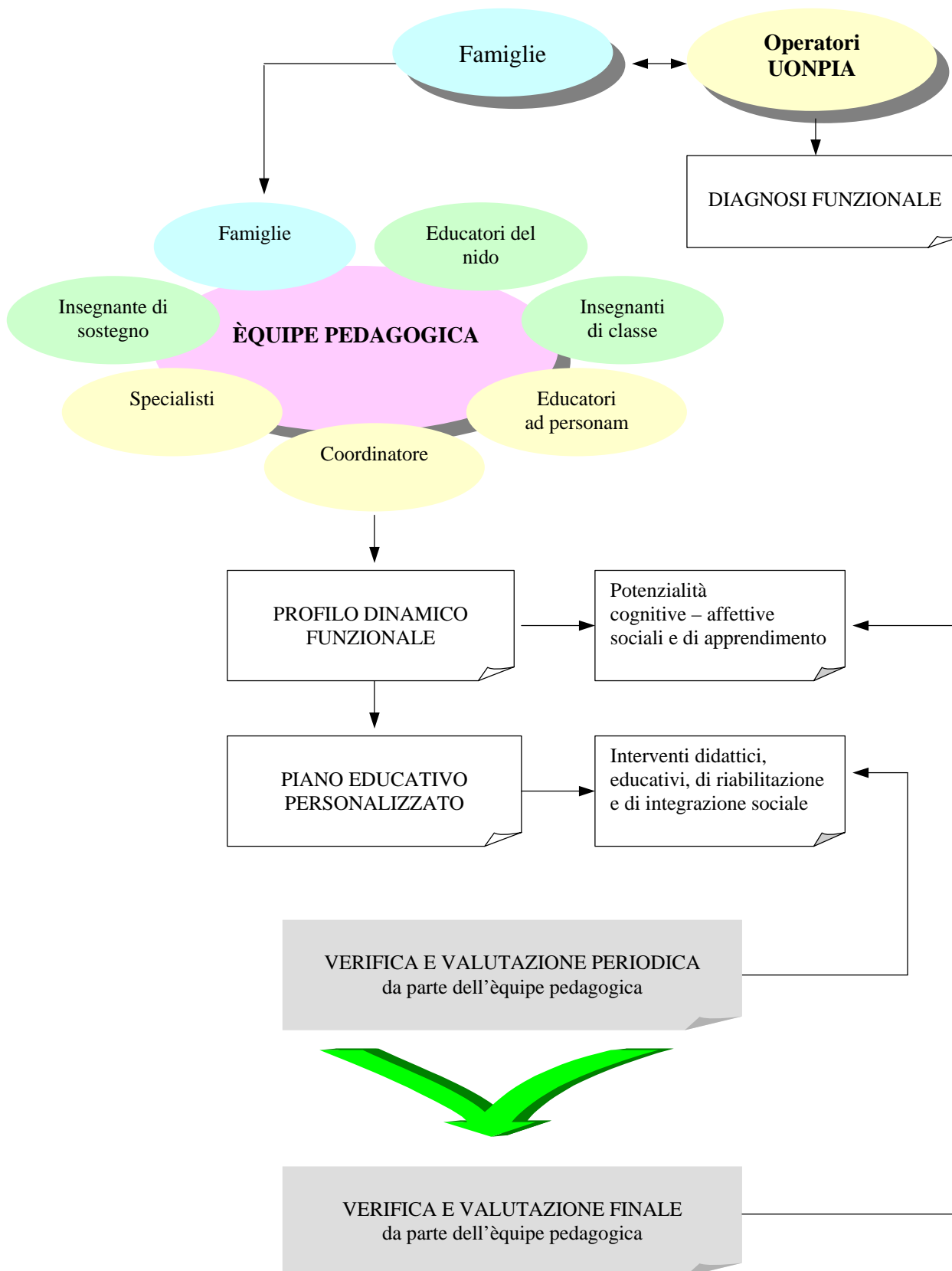
CRESCITA PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI

- I docenti usano le forme di relazione e di comunicazione che risultano più efficaci per rispondere ai bisogni di apprendimento di ogni allievo
- I docenti di classe e di sostegno sono competenti nel gestire il rapporto fra programmi e programmazione individualizzata
- L'insegnante di sostegno condivide con i colleghi di classe la complessità della programmazione educativa e didattica dell'intera classe

CONVINZIONI RILEVANTI APPARTENENTI ALLA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE

- Consapevolezza che la diversità è una ricchezza da valorizzare
- Consapevolezza che l'intervento di integrazione è un problema di tutti
- Coinvolgimento dei genitori degli altri alunni per sensibilizzarli alla presenza nella scuola di un alunno diversamente abile
- Tensione ideale verso una reciproca accettazione, collaborazione e crescita comune

SCHEMA DELLA PROGRAMMAZIONE DEI PIANI EDUCATIVI PERSONALIZZATI



VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Descrizione

Per **viaggi di istruzione** si intendono le uscite didattiche di uno o più giorni programmate dai Consigli di intersezione (scuola dell'infanzia), Interclasse (scuola primaria) e Classe (scuola secondaria) in relazione agli obiettivi educativi e didattici.

Le **visite didattiche** sono invece uscite effettuate nell'ambito della giornata scolastica.

Tali uscite sono regolamentate da normativa ministeriale e deliberate dagli Organi Collegiali dell'istituto.

Finalità

Il nostro Istituto promuove e valorizza tali iniziative in quanto le considera uno strumento didattico indispensabile per raggiungere le seguenti finalità:

- favorire la conoscenza del proprio quartiere e paese
- sviluppare la consapevolezza del valore del patrimonio culturale e paesaggistico del nostro paese
- potenziare, attraverso osservazioni dirette ed esperienze, i processi di apprendimento
- ampliare l'area degli interessi culturali e della motivazione
- favorire la socializzazione
- favorire l'autonomia organizzativa
- consolidare la relazione con gli adulti
- favorire l'approccio globale alla realtà integrando gli ambiti disciplinari

Obiettivi

Ogni Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe, nel rispetto delle finalità, definisce gli obiettivi specifici di ogni uscita.

Come si effettuano

I docenti dei vari consigli, nel rispetto della normativa vigente e del regolamento di Istituto propongono, all'inizio di ogni anno scolastico, i viaggi di istruzione e le uscite che intendono effettuare.

Tale piano viene sottoposto all'attenzione dei genitori che lo discutono e lo valutano e successivamente viene approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Si attuano poi tutte le procedure organizzative e di sicurezza attraverso:

- la compilazione dell'assunzione di responsabilità da parte dei docenti accompagnatori
- la compilazione dell'autorizzazione all'uscita da parte dei genitori
- l'acquisizione della documentazione di sicurezza da parte della compagnia di trasporti prescelta o equivalente documentazione dell'agenzia turistica
- la raccolta delle quote frazionate o in unica soluzione
- l'individuazione dei punti di contatto per le comunicazioni con le famiglie.

Per le uscite nell'ambito del Comune la scuola acquisisce un'unica autorizzazione valida per l'intero anno scolastico.

Quando si effettuano

Le uscite possono effettuarsi in qualsiasi periodo dell'anno scolastico e comunque entro la fine di maggio, salvo eccezioni previste dalla normativa.

Indicatori di qualità

COERENZA

- Le pratiche educative sono coerenti con le finalità e gli obiettivi specifici
- Gli aspetti organizzativi e gestionali rispettano i vincoli di legge e di regolamento interno

ESPLICITAZIONE DELLE MODALITA' DI EFFETTUAZIONE

- I soggetti coinvolti ricevono sempre informazioni chiare e complete
- Ogni imprevisto è tempestivamente comunicato

PRECISIONE

- Ogni procedura ha una modulistica di riferimento
- La documentazione è costantemente controllata e archiviata

CONDIVISIONE

- Almeno il 70% degli alunni e dei genitori è d'accordo sugli obiettivi e sulla meta
- Almeno il 70% dei membri del Collegio e del Consiglio di Istituto approva le iniziative
- Almeno l'80% degli alunni è autorizzato a partecipare

SUCCESSO

- La maggioranza degli alunni manifesta soddisfazione durante la visita
- Le segnalazioni di carenze e inefficienze sono ridotte al minimo
- Il 70% degli alunni nel valutare l'esperienza esprime soddisfazione
- I docenti accompagnatori ritengono l'esperienza efficace dal punto di vista formativo
- In caso di indisponibilità a partecipare dopo aver versato la quota, la scuola tratterà la quota fissa (pullman e prenotazioni)

Modalità di verifica e di valutazione

La verifica si effettua sia in itinere che a conclusione dell'esperienza attraverso:

- il controllo della documentazione
- il controllo dell'organizzazione
- le osservazioni dirette

- i questionari
- i test sulle conoscenze acquisite

I risultati delle verifiche vengono analizzati singolarmente ed elaborati in modo comparato rispetto ai descrittori e agli indicatori di qualità. L'esito della valutazione viene comunicato a tutti i soggetti coinvolti.

Responsabile: I coordinatore dei Consigli di classe o altri docenti delegati.

ACCOGLIENZA

Descrizione

L'accoglienza è un insieme di percorsi strutturati che partono dal primo anno della scuola dell'infanzia, continuano nei momenti di passaggio da un grado di scuola all'altro e si concludono con l'ingresso nella scuola secondaria di 1° grado.

Breve storia e motivazione della scelta

Sin dal primo anno di costituzione dell'Istituto Comprensivo la Commissione Raccordo infanzia-primaria-secondaria di I grado si è occupata di uniformare i percorsi di accoglienza fin allora attuati nelle varie realtà scolastiche. Si sono operate scelte per proceduralizzare il servizio secondo i criteri di qualità utilizzati per l'accoglienza degli alunni di quinta della primaria in visita alla secondaria. Su questa base si sono individuati ed uniformati le visite agli spazi e le attività di accoglienza. Nel corso degli anni sono stati unificati le modalità e i criteri di organizzazione del "Progetto Ponte", cioè di tutte quelle attività finalizzate a favorire il momento di ingresso nella scuola e/o di passaggio da un segmento di scuola all'altro. Tali attività consistono in visite, svolgimento di attività comuni e giornate di scuola aperta con la partecipazione dei genitori.

Soggetti coinvolti

Interni: Dirigente Scolastico e docenti delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado.

Esterni: Docenti del nido comunale e scuole dell'infanzia private, esperti per incontri di formazione con i genitori e gli alunni.

Tipologia di attività

Visite agli spazi ed attività comuni tra:

- Bambini del nido e dell'Infanzia
- Bambini dell'Infanzia e della Primaria
- Ragazzi dalla Primaria alla Secondaria di I grado
- Presentazione multimediale della struttura della scuola secondaria
- Giornate di scuola aperta
- Incontri del dirigente con i genitori
- Colloqui individuali dei docenti con i genitori dei nuovi iscritti

Obiettivi e risultati attesi

Creare attorno ai bambini(materne) ed agli allievi(elementari) ed alle loro famiglie un contesto caratterizzato da una dimensione di serena ed armonica continuità che aiuti a rimuovere l'ansia del momento di passaggio e che promuova:

- Motivazione nei confronti di un inserimento attivo nel nuovo ambiente
- Conoscenza degli spazi e della realtà della nuova scuola
- Socializzazione tra alunni e insegnanti
- Sviluppo dell'autonomia e del senso di appartenenza all'Istituto

Indicatori di qualità: Coerenza - Efficacia - Coinvolgimento - Successo -

Modalità di verifica e valutazione

La verifica si effettua nel corso dell'esperienza d'attuazione delle visite degli alunni alle sedi delle varie scuole, attraverso l'individuazione dei punti di forza e di debolezza del progetto in tutte le sue articolazioni, attraverso: Osservazioni dirette e il Controllo dell'organizzazione. La verifica delle attività proposte viene effettuata attraverso:

- questionario di gradimento della visita da parte degli alunni di quinta
- questionario di monitoraggio delle attività compilato dai docenti dell'inf. e della primaria

Responsabile del processo: Prof.ssa Piersante.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Breve storia e motivazione della scelta

L'offerta di servizi nell'area della legalità e della cittadinanza ha iniziato a definirsi nell'a.s. 1998/99 con la costituzione della commissione, dopo che da tempo erano maturate esigenze ed iniziative isolate per diffondere la cultura "dell'uomo e del cittadino."

L'inserimento in un unico progetto di "offerte" diversificate è stata una scelta strategica: le proposte potevano così inserirsi nelle programmazioni di più classi e quindi diffondersi a livello di Istituto seguendo anche meccanismi di "libera concorrenza", anziché giustapporsi alle programmazioni curriculari e ad iniziative di routine.

Servizi offerti

- Progetto Bambino Urbano e Consiglio Comunale dei Ragazzi
- Laboratorio di Democrazia
- Educazione Stradale
- Ipotesi di lavoro di educazione civica ed educazione interculturale nel triennio

Soggetti coinvolti

- La commissione educazione alla cittadinanza attualmente è composta da dieci docenti di sc. secondaria .primarie e dell'infanzia
- I docenti delle classi che aderiscono ad una o più proposte
- Il Comando dei Vigili urbani e la Stazione dei Carabinieri di Cassina de' Pecchi
- Siti ed associazioni varie (CESVI, LIBERA, OSSERVATORIO DELLA MARTESANA, COSV, ECC.)

Obiettivi e risultati attesi

Prevenzione educativa nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'intercultura, cioè:

- sviluppare nei ragazzi la cultura della decisione democratica, che si basa sulla dignità della persona come portatrice di bisogni vitali (vedi adozione del diritto alla partecipazione in seno al percorso progettuale "Adotta un diritto");
- promuovere la conoscenza, l'accettazione ed il rispetto di culture diverse e vivere la diversità come un valore;
- promuovere il benessere della persona nella comunità dove le regole comuni vengano capite, rispettate e vissute, dove si possano sperimentare, in situazioni protette, modalità per affrontare i disagi in termini di "problem solving" e formulazione di proposte in termini di praticabilità delle soluzioni (vedi progetto dello sportello di democrazia).

Indicatori di qualità

- Incremento annuo del 20% del numero di classi e alunni coinvolti
- Livello di soddisfazione di almeno il 70% degli alunni coinvolti
- Incremento dei comportamenti sociali in situazioni-tipo rispetto ai livelli di partenza
- Incremento delle attività di educazione civica nelle classi rilevato attraverso questionari e riflessioni nelle riunioni per materia

Prospettive future

Aggiornamento ed allargamento delle offerte.

Miglioramento degli aspetti organizzativi, tenendo conto delle proposte emerse dal questionario finale.

Responsabile: Prof.sse Bartoli – Guzzi

BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Un po' di storia.

Da 15 anni circa l'Istituto ha avviato un Progetto relativo a due Biblioteche Scolastiche, una per la Scuola Primaria ed una per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

In origine le due scuole erano realtà separate. Il Circolo Didattico della Primaria comprendeva 3 plessi a Cassina de' Pecchi e 2 nel comune di Bussero: ciascuna scuola aveva la sua BS.

Con il tempo tutte le sezioni della Primaria di Cassina de' Pecchi sono state riunite in un solo nuovo edificio, con una BS che è stata la somma delle piccole realtà di ciascun vecchio plesso.

Dal 2000 le Scuole Primarie dei due comuni si sono divise in IC diversi e quella di Cassina de' Pecchi si è unita alla Secondaria di Primo Grado ed alle due Scuole dell'Infanzia dello stesso comune.

Ciascun ordine di scuola ha una sua BS: quelle della Scuola dell'Infanzia sono gestite dalle docenti mentre quelle della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado sono gestite da commissioni di docenti e genitori.

Qui si parlerà di queste ultime due realtà.

Finalità

Alunni

Nella lettura di libri liberamente scelti e lontano da un clima valutativo, il bambino/ragazzo scopre o riscopre il piacere di leggere e acquista una sana abitudine che potrà conservare per sempre.

Tale abitudine promuove il potenziamento delle capacità di comprensione, sostiene ogni altra attività didattica e concorre al successo formativo di ogni alunno.

La scoperta dei generi letterari e dei propri gusti, nonché la capacità di chiedere e trovare in biblioteca i testi che rispondono alle esigenze di ciascuno, avviano il bambino ad una fruizione partecipata e soddisfacente della lettura e della biblioteca, anche pubblica.

L'educazione alla ricerca poi, intesa come capacità di individuare un problema e documentarsi per strutturare un percorso atto alla sua risoluzione, è un altro obiettivo perseguibile in BS.

Nella Secondaria di Primo grado è particolarmente importante che i ragazzi non si avvalgano solo dell'aula di informatica per seguire questo iter ma contemporaneamente pratichino l'attività di ricerca, precedentemente imparata in BS, anche attraverso i testi, per avere abilità e competenze complete, atte ad affrontare i successivi gradi di istruzione e la vita stessa.

Docenti

La BS è un supporto indispensabile all'attività didattica curriculare.

La biblioteca docenti offre a questi una letteratura specialistica per la propria formazione professionale, difficilmente reperibile nel circondario, calibrata a livello di acquisti, sulle reali necessità della scuola.

La biblioteca ragazzi invece fornisce agli insegnanti i testi per strutturare percorsi didattici per ogni disciplina, testi sui quali lavoreranno direttamente gli alunni e che sono reperiti grazie a catalogazioni e ricerche da parte dei docenti della commissione.

Senza la BS quindi moltissime attività didattiche risulterebbero impossibili da portare avanti, per l'enorme difficoltà di reperire il materiale necessario e il grandissimo dispendio di tempo da parte dei docenti.

Spazi e attrezzature

Lo spazio della BS della Secondaria è adeguato e sufficientemente attrezzato in quanto a scaffalature. C'è la possibilità per i ragazzi di consultare i testi in loco e di riunirsi in gruppi per lavorare in BS. A disposizione dei genitori che seguono il prestito c'è un PC con il catalogo aggiornato.

Le BS sono organizzate a scaffale aperto.

Lo spazio della BS della Primaria è stato per anni veramente soddisfacente, mentre attualmente è sacrificato in spazi diversi: i libri per le prime due classi sono esposti in un'auletta al piano terra, quelli per le tre classi successive sono disposti all'interno di un'aula, i testi per i docenti sono in parte nell'ufficio dell'ins. Vicaria e in parte in scaffali nel corridoio; tutto questo per la carenza di aule e per problemi derivanti dalla ristrutturazione dell'edificio.

Anche nella biblioteca per i più grandi c'è un PC con il catalogo anche se in entrambe le BS manca per ora la possibilità di collegamento ad Internet.

L'Amministrazione Comunale ha comunque promesso che al più presto libererà una piccola costruzione all'interno dell'area scolastica e lì la BS potrà trovare una collocazione perfetta: potrà avere anche locali per la consultazione ed eventuali postazioni informatiche e multimediali, nonché un'attrezzatura più recente e completa.

Entrambe le BS sono facilmente accessibili anche ai disabili per la presenza di un ascensore.

Esiste, alla Secondaria, un locale adibito ad ufficio catalogazione e preparazione fisica dei libri (ad uso esclusivo della bibliotecaria scolastica e di eventuali genitori che l'aiutano) mentre alla Primaria queste attività vengono svolte, per ora, nel laboratorio di informatica che dispone di collegamento Internet.

Per entrambe le BS l'**obiettivo** sarà quindi quello di aggiornare ed aumentare il patrimonio librario, implementare il prestito e offrire nuove attività di esplorazione, conoscenza e approfondimento nel mondo dei libri.

Dotazione libraria

Al momento essa è di poco più 4000 volumi alla Secondaria e di 7500 alla Primaria (conteggiando sia la biblioteche ragazzi che quella magistrale), senza considerare il materiale di scarso valore, i periodici e il materiale multimediale.

Tutti i volumi sono rinforzati con plastica adesiva trasparente lungo le costine, sugli angoli e all'interno, mentre molti sono addirittura rivestiti totalmente con lo stesso materiale.

Erogazione all'utenza

Il servizio offerto dalla biblioteca costituisce un qualificato innalzamento dell'offerta formativa, e la nostra scuola ha risentito fortemente della soppressione del ruolo della bibliotecaria scolastica, insegnante con distacco, che si occupava della gestione delle due biblioteche di plesso per una utenza di circa mille tra alunni e docenti e che si formava in continuazione tramite appositi corsi di specializzazione (BNS del MIUR e corsi per bibliotecari scolastici dell'IRRE Lombardia). Tramite un progetto appositamente preparato, quattro docenti (due per la scuola secondaria e due per la primaria) si occupano ora della gestione organizzativa e logistica, con l'aiuto di ex insegnanti della scuola. Per l'attuazione del **prestito** si fa ricorso al volontariato di genitori e nonni, che affiancano le classi nell'accesso. Tutte le classi delle scuole frequentano la biblioteca negli orari di apertura al prestito poiché ogni sezione ha a disposizione un'ora ogni settimana.

Gli alunni arrivano o a piccoli gruppi o tutti insieme, accompagnati in questo caso dal docente.

Acquisti

Le BS non hanno un budget garantito ogni anno.

C'è da parecchio tempo il progetto annuale "Navigando tra le righe", che prevede una copertura finanziaria per l'incremento delle biblioteche di Scuola dell'Infanzia e Primaria ma la cifra a disposizione diventa sempre più irrisoria.

Tutto il materiale esistente è stato quindi acquisito con grande sforzo e ingegnandosi in mille modi:

- ogni anno si fanno **mostre-mercato del libro**, all'interno delle due scuole: oltre ad essere eventi formativi esse procurano un minimo guadagno che viene reinvestito in libri per le BS;
- genitori e ragazzi donano i libri usati alla scuola e la buona pratica viene incentivata il più possibile;
- vengono aggiustati ed incamerati volumi che la Biblioteca Comunale dismette per motivi fisici, per soprannumero, perché donati e non fatti poi catalogare;
- alcuni docenti donano alle BS i libri delle scelte alternative al libro di testo;
- molti libri vengono acquistati usati, a mercatini vari, oppure a prezzi molto contenuti in occasione di vendite promozionali;
- si chiedono kit didattici e materiali vari, utili per l'insegnamento, a qualsiasi associazione, ente, sponsor, ecc. che ne offra
- altrettanto si fa per ottenere libri scritti in altre lingue (indispensabili per l'accoglienza dei ragazzini stranieri) e si interpellano anche consolati e confraternite religiose.

Catalogo

Il materiale è catalogato secondo gli **standard biblioteconomici** ufficiali. Il catalogo presenta anche un campo con i generi letterari e gli abstrat e i thesauri.

I libri di narrativa hanno una fascetta colorata che ne indica il genere mentre quelli di saggistica ne hanno una che ne evidenzia l'argomento. La gestione del catalogo informatizzato ora, per entrambe le BS, è attuata tramite un programma in Excel ma la meta dei prossimi anni sarà quella di avere un catalogo condivisibile, tramite il software WINIRIDE o UNIX c/s.

Progetti e attività svolte.

Progetto “Navigando tra le righe”.

Ogni anno viene portato avanti questo progetto che coinvolge la Scuola per l'Infanzia e la Primaria.

Qui sotto vengono riportati obiettivi e modalità organizzative.

Obiettivi

- Avvio/potenziamento di un uso consapevole della biblioteca scolastica nella scuola materna ed elementare
- Individuazione e manipolazione creativa di personaggi ed ambienti in fiabe e favole (scuola materna e primo ciclo delle elementari)
- Scoperta dei generi letterari e di alcuni autori (secondo ciclo elementari)
- Incremento dell'uso della biblioteca e diffusione del piacere della lettura

Modalità organizzative

La scelta e la programmazione delle attività saranno affidate alle interclassi/intersezioni interessate, mentre il gruppo di coordinamento curerà l'allestimento del laboratorio ed il reperimento del materiale.

Si suggeriscono due ore settimanali di laboratorio per le classi o i gruppi coinvolti, per percorsi che, a seconda dell'età degli alunni, possano prevedere:

- scoperta del libro da manipolare
- scoperta del libro da esplorare
- scoperta della storia o del messaggio
- scoperta della lettura come momento di piacere
- costruzione di libri realizzati dai bambini con materiali non strutturati
- momenti di lettura vicaria: "Le mamme leggono...", oppure "I papà...", "I nonni leggono e raccontano..."; oppure lettura da parte dell'insegnante con attività di approfondimento e di libera espressione
- scoperta di elementi della struttura delle storie
- ricerca della struttura nelle storie
- invenzione di storie ben strutturate
- avvio della capacità di confrontare e scegliere i propri autori preferiti
- scoperta del libro come prodotto editoriale
- scoperta delle strutture narrative che regolano uno o più generi letterari
- invenzione di storie che seguano i canoni dei generi letterari individuati
- costruzione di libri con le proprie storie, da scambiare coi compagni
- elaborazione di schede o tabelle per la raccolta di dati relativi alla frequenza ed agli interessi di lettura degli alunni

Altre attività possibili legate alla Biblioteca Scolastica.

- Mostre mercato del libro
- Attività in collaborazione con la Biblioteca Comunale, strutturate in modo diverso per ogni interclasse
- Incontri con l'autore o l'illustratore
- Visite a mostre
- Partecipazione a concorsi inerenti la lettura
- Animazioni della lettura gestite anche dai genitori
- Caccia al tesoro tra i libri
- Percorsi tematici nelle biblioteche scolastiche

Responsabili: Del Vicario, Toffetti

Istituto Comprensivo - Cassina de' Pecchi
AREA DELLA FORMAZIONE
CURRICOLO VERTICALE

Descrizione

L'attività di progettazione e costruzione del "Curricolo verticale" è iniziata nell'a.s. 2000-2001, allorchè è stato costituito l'Istituto Comprensivo dei vari gradi di scuola. In un istituto comprensivo il curricolo unitario costituisce l'ossatura portante e caratterizzante per un'offerta formativa adeguata al contesto in cui si opera e ai reali bisogni degli alunni.

Nel rispetto delle indicazioni istituzionali, nell'ambito dell'autonomia e della programmazione individualizzata è doveroso costruire percorsi curriculari unitari che garantiscano una didattica efficace e soddisfacente per i docenti e per gli alunni.

L'obiettivo principale della scuola e della professione docente è quello di sviluppare le competenze nei vari ambiti disciplinari e formare persone in grado di comprendere la realtà circostante e operare scelte consapevoli.

Per curricolo verticale si intende una strategia complessa che implica:

- La selezione e la scelta di temi e contenuti essenziali per una progressiva strutturazione delle conoscenze disciplinari nell'ambito dell'intero percorso scolastico
- L'individuazione delle metodologie didattiche più adeguate allo sviluppo delle abilità strumentali e procedurali che consentano agli allievi di controllare il proprio processo di apprendimento
- La rilevazione e lo sviluppo degli atteggiamenti che permettono agli allievi di diventare progressivamente consapevoli, responsabili e motivati alle attività di apprendimento.

Obiettivi generali

- riflettere sulla verticalizzazione
- conoscersi reciprocamente e collaborare come insegnanti di gradi di scuola diversa
- mettere in comune problemi, risorse ed esperienze didatticamente efficaci
- creare ipotesi progettuali verticali nelle diverse aree di apprendimento

Finalità

- Individuare i bisogni degli alunni e dei docenti dei diversi gradi di scuola
- Progettare un nuovo curricolo verticale per il raccordo tra i vari gradi dell'Istituto Comprensivo sia a livello trasversale sia per aree disciplinari
- Tendere al superamento dell'attuale "circolarità" e "ripetitività" dei contenuti di apprendimento
- Concordare metodologie sempre più coerenti con i bisogni degli allievi e con le attuali linee pedagogiche e didattiche
- Progettare percorsi di apprendimento costruiti in successione verticale nei diversi gradi di scuola (infanzia, primaria, secondaria) da applicare in orizzontale nelle varie classi
- Sperimentare i curricoli e diffondere i materiali prodotti.

Modalità e fasi di lavoro

A.S. 2000-2001

- Approvazione da parte del Collegio Docenti del Progetto "Interculturalità e discipline: come costruire percorsi di curricolo verticale di materia o di area"
- Corso di Formazione-aggiornamento condotto da un esperto in chiave "interculturale" con le indicazioni generali per la costruzione di un Curricolo Verticale di Istituto, aperto a tutti i docenti con partecipazione volontaria. Questa attività ha favorito la socializzazione e la stima reciproca tra i docenti intervenuti dei vari gradi di scuola.

A.S. 2001-2002

- Formazione di Gruppi di lavoro di ricerca-azione per "aree disciplinari", composti da docenti dei diversi gradi di scuola, sia guidati da esperti esterni con lezioni e attività di laboratorio, sia autogestiti
- Produzione di percorsi curricolari per l'area Geostorico-sociale, Linguistica (Italiano) e Scientifica, basati su presupposti pedagogici (nuclei fondanti, concetti e lessico disciplinare), metodologie e strumenti comuni.
- Approvazione del Progetto da parte del Collegio Docenti.

A.S. 2002-2003

- Adozione da parte di alcune classi dell'Istituto dei percorsi curricolari progettati
- Monitoraggio della sperimentazione e validazione dei progetti di curricolo
- Formazione di Gruppi di ricerca-azione che proseguono l'attività avviata lo scorso anno, anche con la partecipazione di altri docenti e con il supporto di esperti esterni
- Progettazione di nuovi percorsi curricolari nell'area Espressiva (per la scuola dell'infanzia) e Linguistica (Italiano e Inglese per primaria e secondaria).

A.S. 2003-2005

- Adozione da parte di alcune classi dell'Istituto dei percorsi curricolari progettati
- Proseguimento dell'attività dei gruppi di ricerca-azione anche con la partecipazione di altri docenti e con il supporto di esperti esterni
- Progettazione di nuovi percorsi curricolari nell'area logico-matematica

La progettazione deve essere sempre convalidata dall'esperienza didattica per apportare le necessarie modifiche e poterla rendere operativa successivamente in tutto l'Istituto.

Criteri di applicazione

L'applicazione del curricolo verticale segue i seguenti criteri:

- adottare interi percorsi curricolari in più classi verticali e orizzontali.

Responsabile

Il lavoro è coordinato dalla Funzione Strumentale responsabile dell'Area "Sostegno ai Docenti", prof.ssa Francesca Vinci.

SISTEMA QUALITA'

Un po' di storia.

La nostra scuola ha aderito al Progetto Qualità nel Dicembre 1995 . Il Dirigente scolastico di questi ultimi anni, prof. Carla Beretta, ha saputo con il suo carisma coinvolgere il Collegio Docenti giungendo così alla costituzione del gruppo Qualità di cui lei stessa ne ha fatto sempre parte. Il gruppo era costituito da 10 persone. Con l'istituzione dell'Istituto Comprensivo, il progetto qualità ha coinvolto tutti i plessi della scuola e attualmente ne fanno parte i docenti provenienti da tutto il comprensivo. Con l'arrivo del nuovo Dirigente Scolastico, prof. Roncarati Sergio, il lavoro ha ricevuto un nuovo impulso e entro l'anno si lavorerà per ottenere la Certificazione di Qualità, al termine di un percorso unico nel suo genere.

1996 - 1997	Progetto Qualità 1° livello	Progettazione del Miglioramento
1997 – 1998	Progetto Qualità Avanzata	Progettazione del sistema Qualità
1998 – 1999	Progetto Qualità fase 3	Il Sistema Qualità
1999 - 2000	Progetto Qualità Certificazione	Il Manuale della Qualità – Certificazione
2000 - 2001	Premio Qualità Italia	Sperimentazione Modello EFQM per le scuole
2002 – 2003	Progetto IRRE	Figure intermedie di sistema
2003 – 2004	Progetto MOPRIN	Mappatura Processi e monitoraggio indicatori
2004 – 2005	Certificazione	Manuale, processi e procedure di sistema
2005 - 06 2006 - 07 2007 - 08	Controllo con VII e VIE	Sistema di gestione Qualità del nostro istituto
2008-09	Rinnovo	Sistema di gestione Qualità del nostro istituto

Motivazione della scelta

- Avviare nella scuola secondaria di Igrado, prima, e poi nell'Istituto, un percorso di ricerca e di applicazione di una metodologia di intervento che garantisca il miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza del servizio erogato
- Consolidare e diffondere la cultura della Qualità
- Avviare il processo di certificazione attraverso l'elaborazione del manuale della qualità e di alcuni processi e procedure di erogazione del servizio
- Implementare il sistema con nuovi processi
- Controllare e rinnovare il sistema di Gestione Qualità del nostro istituto

Obiettivi specifici

- Leggere l'Istituto come sistema unitario

Composizione delle famiglie:

Il **34%** degli alunni sono figli unici.

Del rimanente 66%:

L'**87%** degli alunni ha solo un fratello

Il **10%** degli alunni ha due fratelli

Il **3%** degli alunni ha tre fratelli

Composizione delle famiglie dal punto di vista economico

12% Dirigenti, professionisti ed imprenditori

51% Impiegati e insegnanti

21% Operai

3% Commercianti e lavoratori autonomi

9% Casalinghe

4% Non risponde

DATI SOCIALI**Il livello di istruzione dei genitori è mediamente elevato**

Il 45% dei genitori possiede un diploma superiore o una laurea (lo scarto tra padre e madre è complessivamente del 7%)

Solo il 3% dei genitori possiede soltanto la quinta elementare.

Famiglie e titolo di studio dei genitori

	Padre	Madre
Elementare	1%	2%
Media Inferiore	28%	14%
Scuola profession.	22%	29%
Diploma Sc. Supe.	30%	37%
Laurea	12%	12%
Non risposto	7%	6%
Totale	100%	100%

Orientamento scolastico e successo formativo

L'utenza nell'a.s. 2006-'07 si è iscritta alla scuola secondaria di primo grado scegliendo per il:

24% il tempo obbligatorio

76% il tempo prolungato

DATI

RISORSE INTERNE RISORSE STRUTTURALI

	Piazza Unità d'Italia
N. alunni	550
Classi a Tempo pieno	20
Sezioni a Tempo obbligatorio	5
N. Docenti su posto comune	48
N. Docenti specialisti di sostegno	8
N. Docenti specialisti lingua inglese	3
N. Docenti specialisti IRC	2

Piazza Unità d'Italia
25 aule
1 laboratorio di informatica
1 aula- biblioteca
4 piccole aule polifunzionali
1 ampio spazio per attività varie
1 aula "raggio di luce" per alunni disabili
1 palestra
1 salone mensa
1 cucina
1 dispensa
1 sala medica
3 locali personale ausiliario
Segreteria
Direzione
Cortile

DATI

ORGANIZZAZIONE ORARIA

SI PROPONGONO DUE MODELLI ORARIO

- ◆ CLASSI con un orario **di 27 ore settimanali**, con due rientri pomeridiani
- ◆ CLASSI con un orario **40 ore settimanali**, dalle ore 8,30 alle ore 16,25.
- ◆ Per tutte le classi l'ingresso è alle ore 8.25.
- ◆ E' stato adottato il modulo orario di 55'

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Le classi con orario di 27 ore e quelle con orario di 40 hanno una propria organizzazione sia per ambiti disciplinari sia per orario.

- I docenti impegnati nel team pur nella differenziazione degli insegnamenti, costruiscono l'unitarietà di **stili educativi, metodologici ed organizzativi** che prevedono la valorizzazione dell'**esperienza** del bambino, la **ricerca**, lo studio dell'**ambiente**, l'utilizzo delle **risorse strutturali** scolastiche (biblioteca, ...) ed extra-scolastiche (uscite didattiche).
- Vengono attuati i **progetti** deliberati dal Collegio dei Docenti e le **uscite** didattiche programmate.
- All'interno di ciascun "team" di docenti la definizione degli **orari individuali** degli insegnanti, avviene:
 - A) rispettando le esigenze delle classi e degli alunni
 - B) tenendo conto degli interventi degli specialisti (Religione e Lingua straniera)

L'**Insegnamento della Religione Cattolica** viene svolto in tutte le classi da un **docente specialista** (giudicato idoneo dall'autorità diocesana) per 2 ore settimanali. Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento seguono le **Attività Alternative** con uno dei docenti dell'interclasse.

L'**Insegnamento della Lingua Straniera** viene svolto in tutte le classi ed è affidato ad un **docente specialista** nominato dal C.S.A di Milano, o ad un docente specializzato.

ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE

Le *finalità educative* della programmazione dell'Istituto sono quelle fissate nelle Indicazioni Nazionali, in particolare:

- A. LA **FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO** NEL QUADRO DEI PRINCIPI AFFERMATI DALLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA
- B. L'**INTERAZIONE FORMATIVA CON LA FAMIGLIA**, QUALE SEDE PRIMARIA DEL FANCIULLO, E CON LA PIÙ VASTA **COMUNITÀ SOCIALE**
- B. L'EDUCAZIONE ALLA **CONVIVENZA DEMOCRATICA** E, IN PARTICOLARE, LA FORMAZIONE DI UN COSTUME DI RECIPROCA COMPrensIONE E DI RISPETTO ANCHE IN MATERIA DI Credo RELIGIOSO
- C. LO **SVILUPPO DELLA CREATIVITÀ** COME PROGRESSIVA CAPACITÀ DI AUTONOMA VALUTAZIONE DELL'USO DELLE CONOSCENZE SUL PIANO PERSONALE E SOCIALE
- D. LA PADRONANZA E L'USO DEI VARI TIPI DI LINGUAGGIO, L'AVVIO AD UNA ADEGUATA PREPARAZIONE SCIENTIFICA, LA CONOSCENZA ATTENTA DELLA VITA UMANA E SOCIALE, L'INTERROGARSI CRITICAMENTE SUGLI ASPETTI PIÙ IMMEDIATI DEL MONDO ATTUALE.

La scelta dei contenuti e della metodologia avviene in riferimento a questi valori:

◆ **SOCIALIZZAZIONE**

Per **SOCIALIZZAZIONE** s'intende:

- **capacità di raccontare**
- **capacità di raccontarsi**
- **capacità di ascoltare**
- **capacità di comunicare intenzioni**
- **disponibilità ad accettare il contributo di altri**
- **capacità di provare a conoscere la realtà dal punto di vista degli altri**
- **dividersi i compiti**

L'insegnante è un elemento socializzante e deve porsi in un atteggiamento di disponibilità nei confronti degli alunni e dei propri collaboratori.

L'intervento dell'**insegnante** mira a mettere a disposizione del bambino tutti i possibili canali di comunicazione.

La **famiglia** dovrà favorire i **rapporti sociali** del bambino al di fuori del suo ambiente: questo perché il bambino incontri anche altri adulti diversi dai genitori e gli vengano offerti stimoli e condizioni che consentano attività che in famiglia non si possono svolgere, in modo che la

presenza di più modelli diventi un mezzo per far procedere il bambino sulla strada del riconoscimento di se stesso e della propria autonomia.

Ogni **insegnante** introdurrà sistematicamente la **conversazione**, partendo sempre dalla realtà della classe e dai problemi che emergono. È molto importante, per ottenere la partecipazione collettiva, creare uno spazio, cioè dare la possibilità a tutti di trovarsi a proprio agio.

Il **bambino**, nell'ambito della scuola, deve poter continuare l'attività ludica che ha sempre svolto: specie nel primo ciclo è importante il **gioco** per dargli la possibilità di sperimentare diversi ruoli e di rapportarsi positivamente con gli altri.

È importante che il **bambino** possa disporre di momenti da gestire liberamente, in presenza dell'insegnante.

Il **lavoro di gruppo** ha una funzione molto importante: riteniamo che la capacità di collaborare con gli altri sia il termine di un lungo percorso che prevede la sperimentazione dei vari ruoli e l'apprendimento dei modi di accettare gli altri e di farsi accettare.

◆ PLURALITA' E INTERCULTURALITA'

Il processo di acquisizione dei concetti che descrivono i rapporti sociali inizia dall'infanzia. Il bambino entra dunque a scuola con un sapere nelle sue dimensioni storiche, sociali e culturali che si deve interconnettere fra i vari contesti educativi.

L'agenzia scolastica diventa così uno dei referenti del processo di sviluppo del bambino, completando l'educazione dei genitori.

Questo obiettivo può essere raggiunto aiutando il bambino ad allargare la gamma di informazioni culturali, mettendolo pian piano in grado di affrontare tutte le situazioni più complesse, dal punto di vista cognitivo-affettivo, e mostrando contemporaneamente fiducia nei vari approcci che si presentano nell'ambito delle più vaste relazioni sociali, sia con gli adulti sia con i coetanei.

Per riassumere l'obiettivo di questo discorso, si può affermare che educare alla pluralità deve tenere presenti alcuni elementi di fondo:

- lo sviluppo della percezione sociale del bambino
- le influenze dell'ambiente familiare
- le influenze dei mass media
- le influenze della cultura sociale
- le influenze della scuola.

Tenendo conto che in una società eterogenea ogni elemento ha valore solo in relazione agli altri e che reciprocamente si influenzano, un progetto di educazione alla pluralità, atto ad eliminare le più latenti cause di pregiudizi, deve avere come obiettivi principali:

- favorire gli scambi sociali
- favorire l'azione educativa
- favorire l'elevazione del grado di consapevolezza intorno al problema fornendo informazioni le più esaurienti possibili.

In una prospettiva di apertura e con la finalità di portare il bambino ad essere cittadino del mondo, l'educazione si occupa anche degli elementi ricorrenti che determinano i processi di formazione dell'identità culturale dei bambini, nonché delle dinamiche sociali e culturali di scambio e di integrazione attraverso, anche, l'analisi degli stereotipi e dei pregiudizi.

Questa prospettiva di fare scuola è caratterizzata dalla trasversalità degli obiettivi, che investono tutte e tre le dimensioni del rapporto insegnamento - apprendimento:

- trasmettere ed acquisire conoscenze
- analizzare e verificare valori
- assumere comportamenti in conseguenza a scelte consapevoli

In questo modo le attività didattiche sono connotate dalle finalità educative che si possono così riassumere:

- ampliare gli orizzonti spazio - temporali dei bambini arricchendoli di conoscenze relative a radici culturali e contesti socio - ambientali di altri popoli
- promuovere la conoscenza di specificità e di affinità delle culture
- costruire un concetto di identità che includa il rispetto dell'identità altrui
- valorizzare i momenti di incontro tra culture diverse
- educare alla pratica della convivenza pacifica, anche applicando modi per la mediazione dei conflitti nell'ambito scolastico

Conseguentemente si andranno a costruire comportamenti di disponibilità, pratiche del raccontare e del raccontarsi, fiducia nel cambiamento e capacità di rinnovarsi, fino ad intendere l'identità come un processo di trasformazione e di arricchimento reciproco.

◆ CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un **percorso formativo organico e completo**, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo.

I piani d'intervento mirati a promuovere la continuità saranno intesi come progettazione intenzionale ed organizzata di *'azioni positive'* che garantiscano il raccordo tra le scuole e con l'extrascuola.

Tali piani troveranno la loro necessaria collocazione all'interno della più generale programmazione educativa e didattica, come pratica unificante e qualificante per tutti gli ordini e gradi di scuola.

(ved. anche: Accoglienza Progetto ponte pag.32)

◆ RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La scuola è chiamata a **dialogare con le famiglie** in modo sostanziale, a sviluppare una propria proposta educativa ispirata al valore del confronto.

Nei momenti e negli ambiti previsti dal D.P.R. 416 (Consiglio di Istituto, Consiglio dell'Interclasse, Assemblea di Classe, Associazioni dei genitori) i **genitori partecipano alla gestione della scuola** secondo il calendario degli incontri deliberato dal Collegio dei Docenti.

I rapporti scuola-famiglia sono inoltre possibili attraverso:

- il diario personale dell'alunno
- i colloqui individuali con gli insegnanti, secondo orari e modalità che vengono comunicate ai genitori ed alla Direzione

- i colloqui col Dirigente scolastico, capo di Istituto, che sono possibili su appuntamento per agevolare i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.

◆ UNITARIETÀ EDUCATIVA E DIDATTICA

La scuola attua un progetto culturale ed educativo secondo un passaggio continuo che va da un'impostazione unitaria predisciplinare all'emergere di ambiti disciplinari progressivamente differenziati.

Il Collegio dei docenti si impegna a realizzare un ambiente favorevole alle esigenze degli alunni, finalizzato a promuovere relazioni ed apprendimenti significativi.

A tal fine è fondamentale lavorare per realizzare una unitarietà educativa e didattica attraverso intenzionalità comuni che si esprimano, pur nella differenziazione delle discipline, a livello di stile comunicativo, di qualità relazionale e di sfondo organizzativo.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

All'inizio di ogni anno scolastico i docenti procedono alla stesura della PROGRAMMAZIONE DIDATTICA a diversi livelli.

- **programmazione di classe** (per classi parallele): riporta gli indicatori disciplinari del Documento di Valutazione ed i relativi obiettivi specifici; definisce la metodologia, i contenuti ed il Piano educativo per la classe nel rispetto di quanto concordato nel Piano dell'offerta formativa;
- **programmazione degli insegnamenti specialistici** (Religione Cattolica, Lingua Straniera): anch'essa definita per classi parallele, ha la stessa struttura della precedente
- **programmazione delle Attività Alternative all'insegnamento della Religione Cattolica**: attualmente ha come temi alcuni aspetti della “ educazione alla convivenza democratica” o alcuni aspetti della “ conoscenza ed educazione all' ambiente”
- **progetto educativo personalizzato (P.E.P.)**: viene redatto dall'équipe pedagogica per ognuno degli alunni diversamente abili sulla base delle osservazioni iniziali e della Diagnosi Funzionale
- **progetto di utilizzo delle compresenze**: nelle classi a tempo pieno e a modulo vengono realizzate attività di recupero per gruppi di livello oppure attività di laboratorio
- **piano della attività complementari**: viene definito entro il mese di novembre se riguarda visite guidate e/o viaggi di istruzione al di fuori del Comune di Cassina de' Pecchi e vengono programmati secondo criteri di aderenza alla programmazione didattica e di economicità. Entro il mese di settembre gli insegnanti possono inoltrare le domande di adesione alle attività promosse dal Comune e presentare Progetti speciali di interventi culturali e partecipazione ad attività organizzate sul territorio.
- **programmazione di team**: viene definita in incontri generalmente quindicinali di 2 ore e riguarda il dettaglio dell'attività didattica, di eventuali percorsi individualizzati da realizzarsi nella/e classe/i in cui opera il team e le relative verifiche.

- Nelle classi è emersa l'esigenza di privilegiare più incontri di team allo scopo di garantire un'organizzazione efficace ed efficiente nelle classi, in periodi di particolare necessità.
- **programmazione di area:** viene definita in incontri quindicinali dagli insegnanti della stessa area disciplinare

I diversi tipi di programmazione vengono redatti sugli appositi strumenti indicati dall'O.M. 236/93 (**agenda della programmazione e giornale dell'insegnante**).

La programmazione didattica annuale viene illustrata ai genitori nelle assemblee di classe di inizio d'anno e pubblicizzata secondo le modalità indicate nella Carta dei Servizi.

PROGETTI
SCUOLA PRIMARIA

CLASSI	PROGETTI	ESPERTI ENTI – ASSOCIAZ.	INSEGNANTE RESPONSABILE
Prime	GIOCHIAMO LE EMOZIONI (ed. psicom.)		B. Savoldi
Prime	UN SEME NELL'ORTO	Amici Ludoteca Il Melograno	D. Preiata
Prime	CASTAGNATA CARNEVALE	Centro Anziani	L. Marinaccio
Prime	LAB. EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE		P. Ornago
Seconde	Laboratorio Teatrale ARTE - EDUCAZIONE	A. R. Giaccio	B. Savoldi
Seconde	NON SOLO FRUTTA	Amici Ludoteca Il Melograno	R. Pollice
Seconde	I COLORI DELLA MUSICA	Ass. Volontari M.A.S.D.	R. Pollice
Seconde B -E	ORTO	Nonni	Manzoni Cacopardo
Terze A-B-D-E-F	LABORATORIO TEATRALE	G. Ponticelli	L. Sarleti
Terze	Laboratorio musicale MUSICA MAESTRO	L. Mauri	P. Milani
Terza C	Laboratorio teatrale ARTE - EDUCAZIONE	A. R. Giaccio	S. Marangelli
Terze B-C-D-E-F	PISCINA	Lambro Nuoto Cassina	L. Lanteri
Quarte	Laboratorio musicale MUSICA MAESTRO	Ferrarese	E. Cappelli
Quarte A-B-C-E	Laboratorio teatrale INCONTRI CON IL TEAT	M. Olivieri	D. Capogreco
Quarta D	Laboratorio teatrale ARTE - EDUCAZIONE	A. R. Giaccio	Ferrucci
Quarte	Pr. FILATELICO	Associazione Filatelica Gorgonzola	E. Cappelli
Quarte	IL GIOCO DELLE BOCCE	FIGB	E. Mandelli
Quarte - Quinte	GIOCO ANCH'IO	Football Club Cassina	Decio - Giannini
Quarte - Quinte	CROCE BIANCA	Ass. Volontari Cassina	V. Barbaro
Quinte	Laboratorio musicale MUSICA MAESTRO	Ferrarese	G. Giannini
Quinta C	- LABORATORIO TEATRALE - LE OMBRE CINESI - ORTO	A. M. Ponzellini RSA Il Melograno	A. Del Vicario M. Toffetti
Quinte A-B-D-E	LABORATORIO ARTISTICO	Jean Baptiste	G. Riva
Quinte	TASSELLI DI UN INSIEME	Coop Soc Il Germoglio	G. Riva
Quinte	A SCUOLA con la P. CIVILE	Protezione Civile	G. Giannini
Tutte le classi	GIOCHI DELLA GIOVENTU'		Ins. Ed. Motoria
Tutte le classi	INFORMATICA		M. Toffetti
Tutte le classi	NAVIGANDO TRA LE RIGHE		A. Del Vicario
Tutte le classi	BIBLIOTECA		A. Del Vicario
Tutte le classi	EASY ENGLISH	Sandra Fox	V. Tataranni

AREA DELLE INTERAZIONI CON L'ESTERNO

I soggetti istituzionali e non con cui la scuola entra costantemente in contatto per scambi culturali, integrazione delle risorse e collaborazioni sono i seguenti:

ASL

Integrazione degli alunni diversamente abili (CIMEE)

Collaborazione su progetto

CONSULTORIO ADOLESCENTI - Melzo

Educazione all'affettività e alla sessualità

OSSERVATORIO DI AREA (Provveditorato)

DISTRETTO SCOLASTICO 58

Schedario per l'orientamento

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Programmazione congiunta per interventi di

- prevenzione del disagio giovanile
- integrazione alunni diversamente abili – Progetto “Camminando con la disabilità”
- integrazione degli alunni stranieri
- arricchimento dell'offerta formativa: 4 novembre, giornata dei diritti dell'infanzia, giornata della memoria, Consiglio Comunale dei ragazzi e teatro

•

UNIVERSITA' STATALE

Collaborazione su progetto

UNIVERSITA' BICOCCA

Indagine sul fenomeno del bullismo

IRRSAE

Il curriculum continuo geo-storico-sociale

Progetto SEC: curricula e standard

CEDE/SOCRATE

Valutazione della qualità dell'istruzione

MPI – PROVVEDITORATO (POLO QUALITA') - CERTIQUALITY

Sistema di Gestione Qualità dell'istituto

PROVVEDITORATO

Progetto ambiente (rete di scuole)

RETE CON ALTRE SCUOLE

Progetto “Scuola in rete” – Scuola snodo H Carugate – Scuole certificate – Rete sc. territoriale

SOCIETA' PRO-PATRIA

Trofeo Beccalli

ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL TERRITORIO

Orientamento

FAMIGLIE

- Organizzazione “Giornata aperta”
- Rassegna teatrale e Rassegna musicale
- Osservatorio interno

AREA DELLA FORMAZIONE E RICERCA AGGIORNAMENTO

La nostra scuola si connota da anni perché articola la **formazione in servizio** su due **versanti** fondamentali:

- pedagogico generale rivolto a tutti i docenti
- disciplinare e trasversale in cui l'aggiornamento è scelto da singoli o gruppi di docenti.

Vengono comunque valorizzate tutte le esperienze in servizio che hanno una ricaduta sull'intera scuola.

All'interno dei **temi** di pedagogia generale, negli ultimi anni la scuola ha dato importanza ai seguenti temi:

- la comunicazione
- il successo formativo
- aspetti dell'insegnamento/apprendimento come la motivazione, la metacognizione, gli stili di apprendimento, la valutazione, ecc.
- i DSA: la dislessia
- la sicurezza
- la prevenzione del bullismo
- l'educazione alla cittadinanza attiva
- l'apprendimento per competenze

Caratteristica sia degli aggiornamenti disciplinari che di quelli di pedagogia generale è la sperimentazione immediata nelle classi che si configura come un percorso di **ricerca-azione** volta all'acquisizione di una metodologia permanente del docente professionista.

La formazione continua viene effettuata anche dal personale ATA.